

N. 45 DICEMBRE 2025

LUNGO IL

CARERA

Ballino | Favrio | Fiavé | Stumiaga

ORGANO INFORMATIVO DEL COMUNE DI FIAVÉ



COMUNE DI FIAVÉ



SOMMARIO

AMMINISTRANDO

03 Il saluto del Sindaco

04 Amministrando

ATTUALITÀ

09 Fivè al Centro del Futuro

12 Fivè forma i cittadini di domani:
primo soccorso a scuola

13 Il Servizio di Accompagnamento
Anziani dei Comuni delle
Giudicarie Esteriori

16 Aggiornamento del servizio
di telecomunicazioni

18 Una «Festa del Latte»
per tutti i gusti

19 Parole di latte

21 Fivè dice «no» alla guerra:
il Comune aderisce alla
campagna R1PUD1A

22 Christian Merli è campione
europeo per la sesta volta

23 TOR: il lato B della fatica

25 Progetto di Alternanza scuola-
lavoro

CULTURA E STORIA

26 La Madonna Pellegrina tra noi

29 Tra fede e storia: la chiesa di
Fivè compie 140 anni

30 Le spese notarili di una volta

VITA ASSOCIATIVA

32 A lume di candela 2025

34 La Comano Bike "educa" alle due
ruote: un modello che piace

35 La corsa verso l'inverno: una
nuova stagione Sci Club Fivè

36 Castel Stenico Volley:
da anni una realtà
del nostro territorio

38 Il Comano Terme Fivè
torna tra le grandi del
calcio regionale

39 Sportlab

40 Fivè capitale
del futsal regionale

41 La salvaguardia
delle proprietà frazionali

RUBRICHE

42 Toponimi
Stumiaga, Curè e Walec...

44 Fivè nel cuore
Roberto Franceschi, la missione
di mettersi al servizio degli altri

47 Cruciverba

48 Siamo Natura
Semina

49 Salute e movimento
La rieducazione del pavimento pelvico

50 Attività commerciali
Estetica Marika: la bellezza
che nasce dalla cura del sé

52 Orto, piante e giardino
Stella di natale o rosa di natale?

54 Tecnologia e servizi
Junker App

55 Poesia

56 Un caro saluto

57 Il fumetto

58 Eventi

Periodico di informazione
del Comune di Fivè (TN)
Delibera del Consiglio comunale
n. 13 del 29.3.01
Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

PROPRIETARIO/EDITORE:

Beniamino Bugoloni

DIRETTORE RESPONSABILE:

Luca Franchini

COMITATO DI REDAZIONE:

Anna Tonini, Davide Buratti,
Francesco Zambotti, Patrizia Carli

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fivè - Tel. 0465 735029

GRAFICA E STAMPA:

Grafica 5 - Arco

FOTO DI COPERTINA:

Elisa Bugoloni, panoramica
dal monte Misone.

Distribuito gratuitamente a tutte le
famiglie del Comune di Fivè.

Il presente notiziario e le edizioni
passate sono scaricabili dal sito
internet del comune:

www.comune.five.tn.it

Chi è interessato ad averne copia

può rivolgersi agli uffici comunali,
aperti tutti i giorni feriali
dalle 8.30 alle 12.30 oppure
richiederla via e-mail a
segreteria@comune.five.tn.it



IL SALUTO DEL SINDACO

Cari concittadini, care concittadine,

mentre ci avviciniamo alla conclusione di quest'anno, sento il bisogno – e l'orgoglio – di rivolgermi a tutti voi per condividere un momento di riflessione e di speranza. Il tempo trascorso è stato intenso: ricco di sfide, certo, ma anche di risultati che abbiamo saputo conquistare insieme, passo dopo passo, con impegno e responsabilità.

Abbiamo affrontato difficoltà che nessuno di noi avrebbe voluto incontrare: problemi burocratici che hanno rallentato la nostra azione e messo alla prova la nostra responsabilità, cambiamenti che ci hanno chiesto di adattarci rapidamente. Eppure, proprio in questi momenti abbiamo dimostrato la nostra forza: la capacità di sostenerci, di collaborare, di non lasciare indietro nessuno.

Quest'anno abbiamo cercato di compiere importanti passi avanti: miglioramenti nei servizi, interventi per la sicurezza e la mobilità, investimenti su palestra/scuola, cultura, ambiente e sociale. Non tutto è perfetto, e tanto resta ancora da fare, ma ciò che è stato realizzato è il segno concreto della volontà di basare la nostra azione su programmi sostanzialmente condivisi da tutto il Consiglio Comunale.

Un ringraziamento sincero voglio riservare agli Assessori che mi hanno ben supportato e sopportato ed a tutti i Consiglieri Comunali.

Un grazie altrettanto sincero va a chi ogni giorno lavora per il bene del nostro territorio: ai dipendenti comunali, alle associazioni, ai volontari, alle forze dell'ordine, agli insegnanti, agli operatori sanitari, agli imprenditori e ai lavoratori. A tutti voi: grazie.

La vostra dedizione è la nostra più grande ricchezza.

Il nuovo anno si apre davanti a noi come una pagina bianca ma che vogliamo scrivere assieme a tutti Voi perché la Nostra Comunità possa raggiungere traguardi ambiziosi. Spetta a ciascuno di noi, insieme, scrivere parole di coraggio, di rispetto e di fiducia. Il mio impegno, come sindaco, sarà quello di continuare a guidare questa comunità con trasparenza, ascolto e determinazione. Ma il futuro che vogliamo possiamo costruirlo solo unendo le nostre energie.

Vi auguro un anno sereno, ricco di soddisfazioni e di piccoli e grandi momenti di felicità, da condividere con chi amate. Che sia un anno di pace, di salute e di nuove opportunità per tutti.

Buon anno, a voi e alle vostre famiglie.

Viva la nostra comunità! Viva il nostro comune.

Beniamino Bugoloni

PIASTRA DEL GHIACCIO

Nel mese di dicembre sono stati ultimati i lavori per completare il nuovo impianto di pattinaggio. In particolare è stato installato un nuovo sistema di raffreddamento per la produzione del ghiaccio, e sono stati sistemati gli spazi esterni e gli impianti illuminazione e audio. All'interno è stata sistemata l'area noleggior con nuovi arredi.

L'inaugurazione è prevista durante l'evento "Magia sul ghiaccio" del 30 dicembre alle ore 18.00.

PERCORSI E MARCIAPIEDI

In accordo con APT Garda Dolomiti è stata sistemata la strada che dal cimitero porta all'ingresso dell'area naturalistica ed è stata ultimata la posa di pannelli che indicano le specificità della torbiera realizzati dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT.

In fase di ultimazione il marciapiede che costeggia via Don Guetti lungo l'ex Erika Eis.

Entro il mese di dicembre la giunta approverà il progetto che prevede l'asfaltatura di tratti di strade interpoderali per un costo di circa 300.000 euro.

FOGNATURA DOSS

Completata la progettazione per eliminare la IMOF del Doss collegandola alla fognatura comunale in modo tale che i reflui siano tutti collegati al depuratore di valle.

DISCO ORARIO MUNICIPIO

Nella parte inferiore del parcheggio davanti al municipio è stata attivata una zona disco nell'orario di apertura degli uffici al pubblico al fine di favorire la fruizione degli stessi in particolare da parte di cittadini che abitano nelle frazioni.

PARCHEGGIO CIMITERO

In gennaio sarà ultimato l'acquisto dei terreni, la progettazione prevede una spesa di circa 330.000 euro. Il progetto ha avuto le autorizzazioni da parte della Commissione Tutela del Paesaggio e sarà approvato dalla giunta entro fine gennaio.

CANTIERE COMUNALE

Acquistata la nuova martellatrice da collegare al trattore per la manutenzione dei bordi delle strade e il taglio delle siepi e delle alberature non conformi lungo le strade forestali e comunali.

TELEFONIA E FIBRA

FiberCop in collaborazione con il comune sta ultimando la posa della fibra ottica a servizio della frazione di Ballino e della zona Torbiera. Nel corso dell'estate c'è stato un significativo miglioramento del segnale telefonico in zona Ballino grazie alla posa di nuove apparecchiature da parte della compagnia telefonica Wind. Si sta definendo in conferenza dei servizi della PAT l'accordo per la posa dell'antenna per la telefonia 5G sulle particelle P.F. 754/1 E 754/2 C.C. Favrio che sono in fase di acquisizione da parte del comune.

NUOVO DEPOSITO ACQUEDOTTO E IMPIANTO ANTINCENDIO ZONA PINETA

In collaborazione con GEAS si sta predisponendo la documentazione per chiedere alla PAT un finanziamento di circa un milione di euro per la realizzazione di un altro serbatoio in località Rudel con funzioni anche di antincendio a servizio di Fiavé, Favrio, Stumiaga, Doss e del Villaggio Palafitticolo.

LAVORI ACQUEDOTTO PNRR

I nuovi contatori sono stati installati per circa l'ottanta per cento, i rimanenti verranno installati entro marzo 2026. Anche i lavori termineranno entro quella data come previsto dagli accordi con il ministero.

MASTERPLAN FAVRIO STUMIAGA

Nel mese di novembre l'architetto Davide Fusari ha presentato il masterplan per interventi in tutte le frazioni del comune di Fiavé. Il masterplan è stato pensato per parti correlate da un linguaggio unitario per ricomporre l'identità dell'intero. Attenzione particolare è stata riservata alla messa a sistema dei percorsi pedonali, alla realizzazione di isole ecologiche, di pensiline e posti auto, alla riqualificazione e pavimentazione degli spazi pubblici e all'ampliamento dei cimiteri e illuminazione. Il masterplan sarà presentato nei primi mesi dell'anno in un incontro pubblico con la popolazione. Nel 2026 si prevede una spesa di circa 500.000 euro.

MANUTENZIONE PALESTRA E SCUOLA ELEMENTARE

Nel mese di settembre è stato ammodernato l'impianto di riscaldamento della palestra e della scuola elementare per migliorare l'efficientamento energetico delle strutture. Si è provveduto anche alla tinteggiatura e sistemazione della zona spogliatoi e tribune della palestra.

ATTIVITÀ CULTURALI

Durante l'estate molte sono state le occasioni culturali offerte dall'amministrazione comunale. In particolare, i nostri spazi archeologici il 24 luglio hanno ospitato, in collaborazione con Ecomuseo Judicaria, "Freedom Sounds", un appuntamento di Musicariva.

Due sono stati, durante l'estate, gli appuntamenti con Trentino d'autore organizzati con la cooperativa la Fonte: in palestra la recita dell'inferno di Dante a cura di Corrado D'Elia e l'incontro con il meteorologo Luca Mercalli al parco Archeo Natura.

Nella sala del comune presso il museo delle palafitte abbiamo ospitato in luglio una mostra dell'artista Clelia Caliarì e in agosto un English kids club.

Molto seguita, il 26 agosto, la serata con il giornalista Raffaele Crocco che ha dialogato con Luca Bronzini sul tema delle Guerre del mondo.

Il 16 agosto a Castel Campo, un intero pomeriggio è stato dedicato all'acqua grazie alla collaborazione con il "Festival gamberi".

In autunno è partita la stagione del cinema presso il teatro parrocchiale con 6 programmazioni serali e 2 pomeridiane per bambini e ragazzi.

Il prossimo appuntamento organizzato dal Comune per le vacanze di Natale sarà "Magia sul ghiaccio" uno spettacolo presso la pista di pattinaggio alla Pineta con pattinatori professionisti organizzato grazie alla collaborazione con Musicariva e con Ecomuseo Judicaria.

Il 24 gennaio 2026 ritorna l'appuntamento con Giudicarie a teatro. Ospiteremo nuovamente Marco Valeri con il suo spettacolo "Storia di Anna la pazza".

DELEGA ALLA PACE

La consigliera Lorena Fruner ha ricevuto dal sindaco in data 1 ottobre 2025 la delega all'attuazione delle politiche di pace con il compito di: portare all'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza le questioni legate alla pace, ai diritti umani, alla cooperazione internazionale e alla prevenzione dei conflitti; collaborare con le organizzazioni associative non organizzative e del terzo settore che operano nel campo della pace.

SINERGIA TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI

Continua il lavoro congiunto tra Comune e associazioni locali: grazie alla collaborazione con il Gruppo Alpini Fiavé è stato possibile riproporre il progetto "Ci sto Affareatica", un intervento sociale pensato per i ragazzi del territorio; è stato inoltre realizzato l'allestimento delle aiuole in località Canova, per migliorare e valorizzare l'entrata del paese di Fiavé; anche grazie all'intervento economico del Comune la Pro Loco ha curato l'acquisto e la disposizione delle luminarie natalizie, regalando a Fiavé e ai suoi borghi una apprezzata illuminazione festiva.

Piace infine evidenziare l'iniziativa accensione dell'albero di natale proposta della neo costituita Pro Loco Junior che, con il supporto di Pro loco, Gruppo Giovani e Comune, ha chiamato a raccolta la popolazione per un significativo momento di riflessione sui valori della pace e dello stare insieme. Le iniziative, frutto della collaborazione tra amministrazione e volontariato, dimostrano come l'unione di forze possa valorizzare l'ambiente urbano e offrire opportunità di crescita.

SCUOLA ITALIANO

Per il terzo anno consecutivo sono riprese in ottobre le lezioni della scuola "Penny Wirtton" di italiano per stranieri presso la sala del paese nella casa Baroldi.

Una decina di insegnanti volontari, ogni mercoledì pomeriggio, incontrano studenti stranieri in una lezione uno a uno o a piccoli gruppi per una prima alfabetizzazione o per approfondimenti in base al loro livello di conoscenza della lingua.

La scuola diventa così uno strumento di reciproca conoscenza, di integrazione e di collaborazione fra culture diverse.

BONUS BEBÈ

Per il 2026 è stata prevista un'integrazione del bonus bebè: insieme al bonus nuovi nati per il ritiro di un kit di prodotti per l'infanzia dal valore di 100 euro, i genitori riceveranno un utile manuale contenente "pillole" di primo soccorso pediatrico e informazioni relative all'incentivo regionale all'iscrizione a forme di previdenza complementare per i nuovi nati.

SIEDITI PENSA AGISCI

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il Comune di Fivè ha aderito al progetto Siedidi, Pensa, Agisci e patrocinato la serata Voce alle donne organizzata da AbracciAMO, gruppo spontaneo di Campo Lomaso, in collaborazione con il Punto d'Approdo di Rovereto.

Ringraziamo Noi insieme - Fivè per la realizzazione della sedia presentata durante la serata: una sedia che non è un oggetto, ma un rifugio simbolico, un invito a fermarsi, a riflettere, ad agire.

SUMMER CAMP/KIDS CLUB - FIAVÉ

Il Comune di Fivè ha patrocinato e fornito supporto logistico al progetto "Summer Camp/Kids Club", nato per rispondere alla richiesta di alcune famiglie di avere un luogo sicuro e stimolante per i propri figli durante le vacanze estive. L'iniziativa, svolta ad agosto presso il Museo delle Palafitte, ha accolto bambini dai 3 ai 9 anni residenti a Fivè e, in misura minore, della valle, offrendo attività ricreative, visite guidate e un'immersione linguistica in inglese con insegnanti madrelingua. Il progetto ha ricevuto un feedback molto positivo tramite questionario finale.

CORSO PRIMO SOCCORSO ELEMENTARI

In seguito all'interesse manifestato dalle insegnanti della scuola elementare, abbiamo offerto ai nostri bambini un corso per apprendere le basi del primo soccorso, sensibilizzandoli sull'importanza della sicurezza e della prevenzione fin dalla giovane età. Ringraziamo le insegnanti che si spendono per offrire agli alunni un'offerta formativa sempre più ricca e interessante.

NASCE LA PRO LOCO JUNIOR

Il Comune di Fivè ha sostenuto la nascita della Pro Loco Junior, il nuovo gruppo giovanile che si affianca alla storica Pro Loco e al Gruppo Giovani Fivè.

Il Comune sostiene le iniziative della Pro Loco Junior con il suo patrocinio e il necessario supporto logistico, ritenendo importante offrire ai giovanissimi la possibilità di mettersi in gioco e sperimentare una vera e propria palestra di vita, dove imparano a discutere, a condividere idee e a crescere insieme.

INCONTRO CON I NEOMAGGIORENNI

Le assessorie alle politiche giovanili dei 5 comuni hanno voluto celebrare il passaggio alla maggiore età dei ragazzi della nostra valle con una serata ricca di significato e divertimento. L'evento, organizzato al Maso al Pont, ha riunito giovani e istituzioni per ricordare che con la maggiore età si acquisiscono nuovi diritti e responsabilità, sanciti dalla Costituzione italiana, e che la cittadinanza attiva è il fondamento della nostra comunità.

La serata è stata allietata dalla musica dei Plaster Kids che hanno intrattenuto il giovane pubblico con i loro pezzi e dato spazio alle esibizioni dei più coraggiosi tra loro.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

È giunto a conclusione il progetto di alternanza scuola-lavoro organizzato per i ragazzi del Liceo Artistico Vittoria. I modelli delle installazioni e le tavole dei progetti, saranno esposti a gennaio in una mostra presso Liceo Artistico Vittoria a Trento.

SERATA PRESENTAZIONE PROGETTO ANZIANI

Le assessorie alle politiche sociali dei 5 comuni hanno organizzato una serata di presentazione del "servizio anziani" delle Giudicarie Esteriori. L'incontro con la popolazione, tenutosi il 17 ottobre presso la sala della Biblioteca di Valle, ha visto la partecipazione anche di molti operatori del servizio che ringraziamo sinceramente per l'impegno e il cuore che mettono nello svolgimento di questo importante e delicato compito.

di Davide Buratti

FIAVÉ AL CENTRO DEL FUTURO:

Il Successo del Tour dell'Autonomia

Il 24 ottobre, Fiavé ha ospitato con grande successo la tappa del "Tour dell'Autonomia", l'iniziativa itinerante promossa da Il T Quotidiano in collaborazione con il Comune di Fiavé. Una giornata ricca di spunti di riflessione, dibattiti e momenti formativi, attraversando temi cruciali per il presente e il futuro del nostro territorio.

La Mattina: L'Autonomia a Scuola

La giornata ha preso il via con l'attenzione rivolta ai giovani. Lo storico e ricercatore Alessandro De Bertolini ha incontrato gli studenti dell'Istituto Comprensivo delle Giudicarie Esteriori a Ponte Arche. Un momento fondamentale per spiegare alle nuove generazioni le radici e l'evoluzione dell'Autonomia Trentina. Conoscere il passato è, infatti, il primo passo per comprendere il presente e diventare protagonisti consapevoli del futuro della nostra comunità.

Il Pomeriggio: Famiglie, Imprese e Creatività

Il cuore del pomeriggio è stato un doppio appuntamento, volto a coinvolgere diverse fasce della popolazione. Presso il Museo delle Palafitte di Fiavé, si è tenuto l'incontro "PsicoT" con la psicologa Maria Rostagno. Genitori e cittadini si sono confrontati in un clima di dialogo aperto sui temi della relazione genitori-figli, del bullismo e della comunicazione familiare, ricevendo spunti preziosi da un'esperta. Contemporaneamente, i più giovani hanno potuto partecipare al divertente laboratorio di fumetto con il disegnatore Fulber, stimolando la creatività.

Quasi in contemporanea, il Teatro Parrocchiale ha ospitato un workshop dedicato ad imprenditori e associazioni: un laboratorio di "Design Thinking" a cura di Gabrielle&Partners. L'obiettivo? Fornire strumenti pratici e innovativi per ripensare il mondo del lavoro e delle imprese locali in chiave autonoma e sostenibile, favorendo il networking e lo scambio di idee concrete.

La Sera: Il Futuro della Cooperazione e la Grande Intervista

La parte serale dell'evento, sempre al Teatro Parrocchiale, ha messo al centro due momenti di grande

rilevanza. In primo luogo, un acceso dibattito sul futuro della Cooperazione Trentina, con la partecipazione di Roberto Simoni, Presidente della Federazione Trentina delle Cooperative, e Alberto Ianes, ricercatore. Un confronto che ha analizzato lo stato di salute e le prospettive future di un pilastro storico e fondamentale della nostra Autonomia.

A seguire, l'atteso evento serale ha visto come ospite d'eccezione il campione olimpico Yeman Crippa, che ha dialogato con il pubblico ripercorrendo la sua carriera. Un momento emozionante che ha toccato i valori di impegno, sacrificio e determinazione, chiudendo in bellezza una giornata che ha saputo coniugare riflessione istituzionale, impegno sociale e ispirazione sportiva.

Il successo della tappa di Fiavé ha ribadito il valore del Tour dell'Autonomia come strumento vitale per alimentare il dibattito e la partecipazione attiva della comunità locale sul futuro del Trentino.







di Anna Tonini

FIAVÉ FORMA I CITTADINI DI DOMANI: PRIMO SOCCORSO A SCUOLA

Storicamente nei paesi del Nord Europa (come Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia) c'è una cultura molto forte della prevenzione e del primo soccorso fin da giovani.

A partire dalla scuola primaria, infatti, i bambini sono esposti a corsi che hanno l'obiettivo di trasmettere loro le basi del primo soccorso: come chiamare i soccorsi, gestire piccole ferite e fare rianimazione di base.

Inoltre, in alcuni Paesi, imparare ad utilizzare il defibrillatore è obbligatorio prima di diplomarsi.

Nel mese di ottobre, i bambini della scuola primaria di Fiavé hanno avuto la preziosa opportunità di partecipare a un corso di Primo Soccorso, reso possibile grazie al sostegno del Comune di Fiavé e, in particolare, della vicesindaca Eddy Caliarì. Questa iniziativa ha permesso ai più piccoli di apprendere le basi del primo soccorso e li ha sensibilizzati sull'importanza della sicurezza e della prevenzione fin dalla giovane età, seguendo un approccio simile a quello dei paesi del Nord Europa.

L'istruttore del corso, Cristian Ciulifica, certificato dalla America Heart Association, ha accompagnato i bambini in un percorso educativo sulle manovre di primo soccorso, rendendo l'apprendimento pratico, sicuro e divertente.

Gli incontri destinati a tutte le classi sono stati due. Durante il primo incontro, Cristian ha spiegato ai bambini quali situazioni, anche nella vita quotidiana, possano essere davvero pericolose, sottolineando l'importanza di conoscere il numero di emergenza e quali informazioni fondamentali comunicare all'operatore del 112. Ogni classe ha poi realizzato



un cartellone che raccogliesse tutto ciò che aveva imparato durante la giornata. Il secondo incontro, invece, ha rappresentato la parte più divertente e sicuramente rimarrà ben impresso nella mente dei fanciulli. Cristian, con il supporto delle insegnanti, ha realizzato delle scenette in cui (per finzione) qualcuno stava male.

L'istruttore ha suddiviso i bambini in piccoli gruppi, assegnando a ciascuno compiti diversi: c'era il gruppo che individuava il ferito e chiamava il numero di emergenza 112, un gruppo che interpretava l'operatore dell'emergenza, e altri gruppi che rappresentavano le diverse realtà di soccorso, come Vigili del Fuoco, Polizia Locale e Croce Rossa.

I bambini sono stati bravissimi e ognuno ha interpretato il proprio ruolo con serietà e responsabilità. Gli alunni della classe quinta, inoltre, hanno avuto l'occasione di partecipare ad un ulteriore incontro, durante il quale è stata data loro una prima infarinatura sulla rianimazione cardiopolmonare: hanno rianimato i loro peluche!

Mario Balzanelli afferma che «Le manovre salvavita del primo soccorso possono essere apprese, facilmente, da chiunque. Quando il cuore cessa di battere abbiamo pochi minuti per intervenire: la scuola è il luogo ideale per formare cittadini consapevoli fin da giovani».

A cura degli operatori e delle Amministrazioni comunali

IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI DEI COMUNI DELLE GIUDICARIE ESTERIORI

Un servizio fatto di ascolto, presenza e comunità

Dedicarsi agli anziani è un compito che richiede sensibilità, ascolto e capacità di accompagnamento. È un servizio che nasce dal desiderio di costruire una relazione di cura e di vicinanza, offrendo supporto nelle piccole e grandi sfide quotidiane.

Con l'avanzare dell'età, in particolare dopo i 75 anni, molte persone si trovano a fare i conti con una graduale perdita di autonomia dovuta al naturale declino fisico e cognitivo. Non sempre è facile accettare questi cambiamenti, che spesso generano emozioni complesse e momenti di difficoltà anche per chi vive accanto all'anziano. In questa fase della vita diventa quindi fondamentale la presenza di una rete di sostegno fatta di servizi sociali, familiari, vicini e amici.

Il **Servizio di Accompagnamento Anziani delle Giudicarie Esteriori** si inserisce proprio in questa rete di solidarietà. Nato da una collaborazione tra **Provincia autonoma di Trento, Agenzia del Lavoro, Comuni e Cooperative sociali**, si basa su un progetto di accompagnamento a domicilio che coniuga sostegno alla persona e crescita occupazionale. Gli operatori impegnati nel servizio non sono semplici professionisti: sono persone che si mettono in gioco quotidianamente, con dedizione e umanità, contribuendo al benessere della comunità e al tempo stesso alla propria crescita personale e lavorativa.

Un aiuto concreto per affrontare l'invecchiamento

Il servizio accompagna l'anziano nel processo di invecchiamento monitorando i bisogni e intervenen-

do, in particolare, nelle situazioni di isolamento e fragilità.

La prima forma di sostegno è la **compagnia**: una visita, una chiacchierata, un saluto per rompere la solitudine e costruire nel tempo una relazione di fiducia. Accanto agli incontri domiciliari, vengono organizzati **momenti di socializzazione di gruppo**, come ritrovi settimanali nei vari Comuni, pranzi comunitari, attività all'aperto e incontri con le associazioni del territorio.

Tra le iniziative più apprezzate ci sono le **uscite al mercato**, i **cineforum**, gli **eventi in biblioteca**, le **visite culturali e religiose**, e gli **incontri intergenerazionali** con i bambini delle scuole e dei nidi. In tutte queste occasioni, il vero valore sta nella relazione: nell'incontrarsi, nel condividere il tempo e nel sentirsi parte di una comunità viva.

Oltre alle attività sociali, il servizio offre un importante supporto pratico: accompagnamento alla spesa o in farmacia, consegna di farmaci e generi alimentari, aiuto nella comunicazione con il medico di base e negli spostamenti per visite o commissioni.

In alcuni casi, grazie alla collaborazione con associazioni come **Auser** e **Avulss**, viene garantito anche il trasporto per gli anziani che non dispongono di una rete familiare di supporto.

Un servizio, due grandi obiettivi

Il **Servizio di Accompagnamento Anziani** ha una duplice valenza: da un lato offre un aiuto concreto alla popolazione più fragile; dall'altro crea **nuove opportunità lavorative** grazie agli interventi promossi dalla Provincia autonoma di Trento tramite l'**Agenzia del Lavoro**.

I Comuni si avvalgono di due strumenti specifici:

Intervento 3.3.D – *Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e favorire il recupero sociale di persone in difficoltà;*

Intervento 3.3.F – *Progetto occupazione: opportunità lavorative per persone con disabilità nell'ambito di servizi ausiliari di tipo sociale.*

Un impegno condiviso tra Provincia e Comuni

Dal **2015**, la **Provincia autonoma di Trento** sostiene il progetto con contributi fondamentali che consentono ai Comuni delle **Giudicarie Esteriori** di garan-

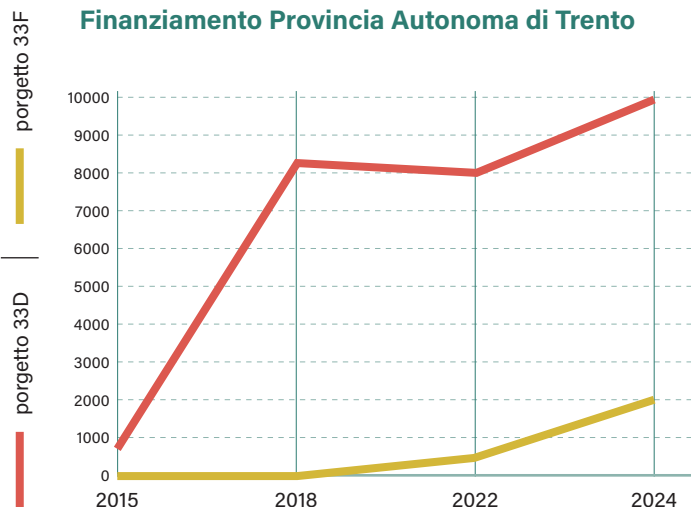
tire la continuità e la qualità del servizio.

L'iniziativa è nata nel **2012** nei **Comuni di Comano Terme e Bleggio Superiore**, per poi estendersi, nel **2015**, a tutti e cinque i Comuni della valle. In poco più di dieci anni, il servizio è cresciuto in modo straordinario:

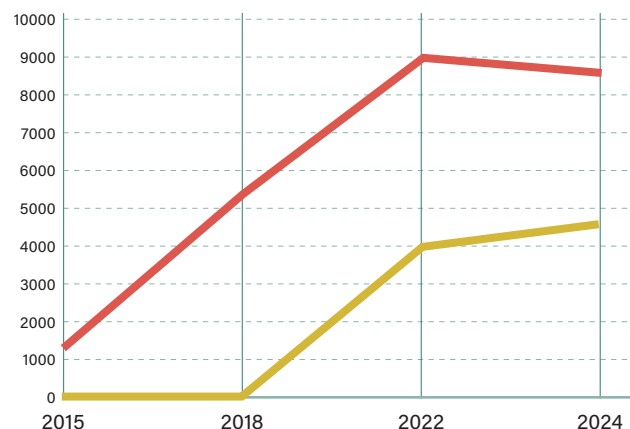
da **2 operatori** si è arrivati agli attuali **13**, da **50 anziani seguiti** a oltre **400**, da un investimento iniziale di **12.000** euro a oltre **250.000** euro di oggi.

Numeri che testimoniano la **volontà politica e sociale** delle Amministrazioni comunali di investire in un servizio unico nel suo genere, nato e cresciuto proprio grazie alla sensibilità e alla collaborazione delle istituzioni locali.

Finanziamento Provincia Autonoma di Trento



Investimento comuni



Volontà e investimento dei Comuni

Investimenti dal 2015 al 2025

Progetto 2015 (dati bilancio di previsione Comune di CT det. N.46/2015)

Finanziamento PAT: € 8.050,73

Finanziamento Comunità di Valle: € 4.042,50

Finanziamento Comuni: € 12.579,61

TOTALE: € 24.672,84

Totale Costo Progetto 2015: € 24.672,84

Totale Finanziamento Comuni 2015: € 12.579,61

Volontà e investimento dei Comuni

Progetto 33D - 2018

Finanziamento PAT: € 82.122,22

Finanziamento Comunità delle Giudicarie: € 14.851,75

Finanziamento Comuni: € 53.282,15

TOTALE: € 150.256,13

Totale Costo Progetto 2018: € 150.256,13

Totale Finanziamento Comuni 2018: € 53.282,15

Volontà e investimento dei Comuni Progetto 2022

33F

Finanziamento PAT: € 4.524,11

Finanziamento Comuni: € 39.383,74

TOTALE: € 43.907,85

33D

Finanziamento PAT: € 80.572,14

Finanziamento Comuni: € 89.647,23

TOTALE: € 170.219,37

Totale Costo Progetto 2022: € 214.127,22

Totale Finanziamento Comuni 2022: € 129.030,97

Volontà e investimento dei Comuni Progetto 2024

33F

Finanziamento PAT: € 19.912,32

Finanziamento Comuni: € 45.264,78

TOTALE: € 65.177,10

33D

Finanziamento PAT: € 99.380,76

Finanziamento Comuni: € 86.607,75

TOTALE: € 185.998,51

Totale Costo Progetto 2024: € 251.175,61

Totale Finanziamento Comuni 2024: € 131.872,53

Evoluzione e prospettive future

Come un abito su misura, anche i servizi alla persona devono essere periodicamente adattati alle nuove esigenze. Un servizio pensato per 50 persone non può essere lo stesso per 400.

Negli ultimi anni, le Assessorato al Sociale dei cinque Comuni hanno lavorato insieme per ripensare e migliorare l'organizzazione del progetto, con l'obiettivo di renderlo sempre più efficiente per gli utenti e sostenibile per gli operatori.

Dal 2025 sono previste alcune importanti novità: l'introduzione di una nuova caposquadra, con competenze professionali specifiche per favorire il benessere relazionale e organizzativo del gruppo di lavoro; Far avere le richieste agli operatori con maggior anticipo, prenotando i servizi da una settimana all'altra. Una maggiore collaborazione con le associazioni locali per il supporto ai trasporti, così da

permettere agli operatori di concentrarsi maggiormente sulla relazione e sull'ascolto dell'anziano. L'obiettivo resta quello di prendersi cura degli anziani nel senso più pieno del termine: offrire non solo assistenza, ma presenza, attenzione e vicinanza, perché nessuno si senta solo e perché ogni anziano possa sentire che le Amministrazioni comunali ci sono e continueranno a esserci.

Confidiamo nella collaborazione di tutti voi e rimaniamo sempre a disposizione per ogni eventuale osservazione, critica costruttiva, con l'obiettivo di migliorare insieme.

Giulia Pederzoli – Comune Comano Terme

Eddy Caliarì – Comune di Fivè

Adele Devilli – Comune di Bleggio Superiore

Arianna Sicheri – Comune di Stenico

Veronica Bissa – Comune di San Lorenzo Dorsino

di Beniamino Bugoloni

AGGIORNAMENTO DEL SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI

Le fasi che hanno caratterizzato il processo di decisione per l'installazione della nuova antenna

L'installazione di una nuova antenna di telefonia mobile sul territorio di Fivè è stata oggetto di un acceso dibattito, che ha coinvolto cittadini, associazioni locali e l'amministrazione comunale. Per comprendere come si sia arrivati alla decisione finale, è utile ripercorrere, passo dopo passo, le fasi che hanno caratterizzato il processo. L'amministrazione ha agito con l'obiettivo di garantire un servizio di telecomunicazioni moderno ed efficace, cercando al contempo di limitare al minimo gli effetti sull'ambiente e i possibili rischi per la salute della popolazione. Di seguito, illustreremo i vari momenti chiave che hanno scandito questa vicenda.

- Durante l'autunno-inverno 2024 Zefiro.net, secondo indicazioni provinciali, ha contattato l'Amministrazione per l'installazione di un'antenna telefonica possibilmente su particella di proprietà comunale;
- l'Amministrazione Comunale a sua volta ha indicato tre zone di proprietà del Comune: zona Dus, zona Busca e zona Favrio; i tecnici di Zefiro.net, dopo una prima valutazione in merito alla distanza e alla posizione hanno scartato le prime due opzioni e deciso di verificare l'idoneità tecnica delle pp.ff. 761-762-763 C.C. Favrio;
- a margine dell'incontro pubblico del 3 febbraio 2025, indetto dall'Amministrazione Comunale nella frazione di Favrio per illustrare tempi e metodi di lavoro dell'investimento PNRR - digitalizzazione acquedotto-, il Sindaco ha comunicato alla popolazione l'intenzione di sottoscrivere un accordo (i cui contenuti non erano ancora stati affrontati) con una compagnia telefonica per l'installazione di un'antenna telefonica sulle particelle fondiarie 761-762-763 C.C. Favrio;
- nei mesi successivi, a più riprese, in occasione di colloqui con il Presidente dell'ASUC di Favrio il Sindaco, su conforme parere della Giunta Comunale, si è più volte impegnato a destinare i proventi dell'affittanza di che trattasi alle necessità della frazione di Favrio;
- nel corso di un incontro informale con la popolazione di Favrio la stessa ha avanzato alla rappresentante della frazione alcune perplessità sul luogo di posa dell'antenna, che non avrebbe garantito la copertura di Favrio con il segnale, sottolineando inoltre che, per questioni paesaggistiche, la localizzazione dell'antenna non avrebbe dovuto essere vicino al deposito dell'acquedotto, bensì in alto in prossimità del bosco;
- nei giorni successivi l'assessore competente ha contattato il tecnico di Cellnex con la richiesta di esplorare un eventuale alternativa (indicando la particella 419 cc Favrio di proprietà ASUC) e di verificare la possibilità di spostare la collocazione vicino al bosco;
- la risposta alla prima richiesta è stata negativa, sia per problemi di quota che per problemi di costi, mentre si è trovato l'accordo per la collocazione più in alto;
- il 07 maggio 2025 l'assessore competente, tramite messaggio al segretario del comitato ASUC Favrio, ha invitato la popolazione della frazione di Favrio ad un confronto fissato per il giorno 26 maggio;
- nel frattempo (21 maggio 2025) l'ASUC di Favrio ha scoperto che, a causa di un errore di trascrizione, le particelle interessate risultavano ancora in amministrazione comunale, ma la proprietà effettiva era di ASUC Favrio;

- dopo la correzione dell'errore di trascrizione da parte dell'Ufficio Tavolare di Tione, l'Amministrazione Comunale di Fivavé ha chiesto per le vie brevi all'ASUC di Favrio, proprietaria di dette particelle fondiari, di voler proseguire la trattativa avviata con Zefiro Net per consentire alla stessa l'installazione dell'antenna telefonica (in tal caso l'ASUC Favrio avrebbe potuto incassare circa 6.000 euro annui);
- il 05 giugno la Giunta comunale ha incontrato il Presidente dell'ASUC di Favrio e i tecnici di Zefiro.net per verificare la disponibilità del Comitato ASUC in merito a quanto sopra esposto;
- in quell'occasione il Presidente dell'ASUC ha comunicato la volontà di consultare la popolazione della frazione di Favrio; dal canto loro i tecnici i tecnici di Zefiro.net hanno dichiarato che, in caso di risposta negativa, si sarebbero mossi su privati;
- il 9 giugno 2025 si è svolta a Favrio la consultazione degli abitanti la frazione, invitati ad esprimere il proprio parere in merito alla domanda "Sei favorevole alla realizzazione dell'antenna per telecomunicazioni sulle p.f. 761,762,763 di proprietà dell'Asuc di Favrio?"
- la quasi totalità della popolazione ha partecipato alla consultazione, esprimendo parere negativo e di conseguenza Zefiro.net, si è rivolta a privati individuando un terreno in Loc. Molesina a Fivavé;
- ciò ha comportato la protesta della popolazione di Fivavé, che ha avviato una raccolta firme di 150 abitanti contrari a tale localizzazione e, in data 29 luglio 2025, ha presentato al Consiglio Comunale una petizione a termine di Statuto, chiedendo che il Consiglio Comunale decidesse in proposito una diversa localizzazione su un terreno di proprietà comunale e lontano dalle abitazioni;
- di questo è stato dato avviso per le vie brevi all'ASUC di Favrio, intendendo con ciò che la stessa presentasse al Consiglio Comunale le proprie considerazioni in merito;
- il Consiglio Comunale ha accolto la richiesta pervenuta, incaricando la Commissione Comunale Permanente, formata da due consiglieri di maggioranza e due di minoranza più il Sindaco, di avviare l'iter per consentire al Comune di Fivavé di acquisire la proprietà di un terreno da proporre a Zefiro.net per l'installazione dell'antenna, non avendo terreni idonei in proprietà;
- per le vie brevi è stata resa nota al segretario dell'ASUC di Favrio la possibilità di far pervenire alla Commissione Comunale Permanente la proposta di eventuali criteri da tenere in considerazione (per esempio la copertura di tutto il territorio con il segnale);
- il sindaco ha convocato la Commissione Comunale Permanente per la stesura dei criteri da inserire nell'atto di richiesta dei terreni e successivamente è stato apposto avviso agli Albi comunali, invitando chiunque avesse terreni da offrire con specifiche caratteristiche di far pervenire al Comune di Fivavé la proprie disponibilità;
- la Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nuovamente per valutare le offerte pervenute e scegliere quelle che meglio rispondevano ai criteri stabiliti, ha indicato le pp. ff. 754/1 e 754/2 C.C. Favrio, ponendo così le basi per l'acquisto;
- nel frattempo Zefiro aveva inoltrato domanda alla PAT e questa ci ha notificato la richiesta alla quale il Comune, su mandato del Consiglio comunale, ha proposto ricorso;
- la PAT ha chiesto integrazioni a Zefiro, sospendendo così i termini dei 60 gg previsti per la convocazione della Conferenza dei Servizi;
- Il 17 settembre la Giunta comunale ha incontrato il comitato ASUC di Favrio per illustrare lo stato dell'arte, chiarendo che il Sindaco si stava muovendo su mandato del Consiglio Comunale, il cui indirizzo è sovrano;
- una volta ottenuta la documentazione richiesta, la PAT ha convocato la Conferenza dei Servizi della Provincia Autonoma di Trento, cui l'ASUC di Favrio aveva nel frattempo indirizzato opposizione;
- la Conferenza dei Servizi ha preso atto che, su conforme parere del Servizio Tutela del paesaggio, la localizzazione in Loc. Molesina non è proponibile e ha accolto la nuova posizione individuata dal Consiglio Comunale, ritenuta più idonea a mitigare l'impatto paesaggistico in quanto il palo risulta al limitare del bosco ed è di altezza inferiore (circa 20 metri contro i 30 del palo in Località Molesina situato in aperta campagna); per la scelta è stato inoltre considerato il fatto che, fra le due localizzazioni, il luogo scelto da Zefiro.net si trova a circa 120 metri dalle abitazioni contro i 400/500 metri della proposta dell'Amministrazione;
- solo a questo punto Zefiro.Net ha ripreso i contatti con l'Amministrazione Comunale dichiarandosi decisa a portare a termine il percorso che aveva visto impegnate ben due Amministrazioni precedenti.

di Anna Tonini

UNA «FESTA DEL LATTE» PER TUTTI I GUSTI

**L'iniziativa proposta dalla Pro Loco
raccolge l'apprezzamento di grandi e piccini**

Sabato 11 e domenica 12 ottobre si è tenuta la tanto attesa Festa del Latte, un evento molto sentito e partecipato dalla nostra comunità.

Organizzata dalla Pro Loco di Fiavé con il supporto di Garda Trentino, la manifestazione ha proposto attività per tutte le età, dai più piccoli agli adulti.

La sede principale dell'evento è stata l'Azienda Agricola Fontanel dove, nella giornata di domenica, si sono susseguite numerose iniziative: musica dal vivo, laboratori didattici e creativi dedicati al tema del latte e, naturalmente, tanto buon cibo.

Tra le attività più coinvolgenti spiccava "La Caserada", durante la quale il latte si trasforma "magicamente", grazie alla pazienza e alle mani esperte di Leonardo Pisoni, in ottimo formaggio.

Il pranzo all'aperto proponeva un menù tipico composto da polenta carbonera, capussi e dolci a base di latte.

A fare da cornice alla manifestazione vi erano vari stand gastronomici con formaggi, yogurt, salumi, miele e le installazioni a tema latte realizzate dai bambini della scuola primaria e dell'infanzia di Fiavé. L'accompagnamento musicale è stato affidato al gruppo folk-rock "Die Schweinhaxen", specializzato in repertori folk tirolesi, rock e Oberkrainer.

Intorno all'evento si sono articolate molte esperienze dedicate al latte e ai suoi derivati.

Dalle 9 alle 11 si è svolta una suggestiva passeggiata con partenza dal Museo delle Palafitte fino al Biotopo, con visita all'Azienda Agricola "La Torba" dei fratelli Bronzini, guidata dall'esperto naturali-

sta Luca Bronzini. La mattinata è proseguita con un'esperienza in stalla: dimostrazione di mungitura a mano, nutrimento del vitellino e degustazione di latte fresco e yogurt "Latte Trento".

Nel frattempo, presso il Museo delle Palafitte, i bambini hanno partecipato a un laboratorio dedicato a un importante derivato del latte: il burro.

Mentre i piccoli trasformavano la panna in burro, gli adulti hanno potuto degustare formaggi, vini, miele e composte locali, accompagnati dai racconti di vita dei produttori (Azienda Agricola Misonet, Maso Pisoni, Azienda Agricola Alpina, Azienda Agricola Levii, Apicoltura Francescatti Giovanni).

È stata una giornata davvero speciale: anche il tempo soleggiato ha voluto premiare l'impegno dei tanti volontari che, con passione e dedizione, hanno contribuito a rendere l'evento memorabile.

La grande partecipazione alla festa ha evidenziato il crescente interesse verso le tradizioni locali e le produzioni del territorio.

Un plauso alla Pro Loco di Fiavé che si riconferma punto di riferimento fondamentale per la valorizzazione della nostra località e delle sue radici.

Come diceva Mihajlo Pupin, chimico e fisico serbo, "Guarda a quelle mucche e ricorda che i più grandi scienziati del mondo non hanno mai scoperto come trasformare l'erba in latte".



di Anna Tonini

PAROLE DI LATTE

Il lavoro degli alunni della “primaria” di Fivè per l’iniziativa #loleggoperché

Anche per quest’anno scolastico le maestre e i bambini della scuola primaria di Fivè hanno aderito all’iniziativa #loleggoperché, partecipando all’edizione 2025 del grande progetto nazionale di promozione della lettura, organizzato in Italia dall’Associazione Italiana Editori (AIE).

L’adesione a questo percorso permette da una parte l’arricchimento delle biblioteche scolastiche e dall’altra la possibilità di realizzare un contest, ossia promuovere la lettura realizzando in una libreria un evento aperto a tutti.

Il contest poi verrà valutato da una giuria e i cinque più originali verranno premiati con un buono del valore di 1000 euro spendibile (in libri!) presso la libreria gemellata con la scuola.

L’anno scorso il plesso di Fivè è stato uno dei cinque vincitori, selezionato tra oltre settecento scuole e questo penso sia per noi motivo di grande orgoglio. Ma andiamo con ordine.

A settembre le insegnanti scelgono un tema per accogliere i bambini, ma quest’anno è stato un inizio speciale poiché l’argomento da sviluppare è stato “suggerito” dalla Pro Loco che ha chiesto a docenti e bambini un aiuto per addobbare la location della “Festa del latte”.

Pertanto il latte è diventato il filo conduttore di quest’anno scolastico. Il primo giorno di scuola Nicola Sordo, in arte il Professor Corazon, ha allietato la mattinata con uno spettacolo legato agli animali che producono il latte e i suoi derivati.

In seguito è stato presentato ai bimbi l’albo “Parole di Latte” scritto da Silvia Roncaglia e illustrato da

Cristiana Cerretti. Tale opera è una sorta di storia in poesia che ruota tutta attorno al latte, elemento e nutrimento che ci accompagna come una fiaba nei primi anni di vita. Sono ricordi calorosi dell’allattamento, di panna, di miele, di cioccolata e biscotti. Ricordi di dolcezze vissute e sognate, di parole e di fiabe bevute insieme al latte: onde di un mare bianco che disegnano un albo illustrato dolce e notturno. Le maestre hanno ben pensato di togliere le parole dal libro e di presentarlo come un “silent book”. In questo modo i bambini hanno dato vita a un’altra versione della storia, lodata dalla scrittrice, che bambini e insegnanti hanno avuto l’onore di conoscere, anche se per il momento solo “a distanza”.



Le immagini hanno inoltre dato vita a un pannello gigante realizzato con materiali di riciclo, un'opera che è stata protagonista durante la "Festa del latte" e che è stata molto apprezzata dall'illustratrice dell'albo.

A queste attività di inizio anno si sono susseguite tante altre proposte che hanno permesso ai fanciulli di conoscere la nostra realtà legata al tema del latte. Alla stalla dei fratelli Bronzini, "La Torba", i bambini hanno scoperto come funzionava un tempo la mungitura e come si svolge oggi.

All'Erika Eis gli alunni hanno osservato la trasformazione del latte in gelato, hanno visitato l'azienda e sono rimasti molto sorpresi dal processo che porta alla realizzazione del derivato del latte più amato nella loro scuola. Le classi 2^a e 3^a, durante le ore di matematica, hanno infatti svolto un sondaggio per capire quale fosse il prodotto preferito dai bambini, e ha vinto proprio il gelato.

Gli alunni, con la loro grande curiosità, hanno voluto anche "uscire" dalla scuola e chiedere agli adulti il loro ricordo più bello legato al latte. Alla loro richiesta hanno risposto le signore dell'associazione "Noi insieme" e gli "alunni" della scuola per stranieri di Fivavé. Inoltre tutte le famiglie della scuola hanno scritto una ricetta nella quale l'ingrediente principale è il latte e ne è nato un bellissimo ricettario multiculturale e anche una super merenda.

Questo progetto sottolinea ancora una volta come la realtà scolastica della nostra comunità sia un luogo molto inclusivo che considera la diversità, in tutte le sue forme, una grande ricchezza.

Il culmine di questo "lavoro" è avvenuto lunedì 17 novembre quando i bambini si sono recati a Confindustria nella "LIBreria" di Barbara e Ilaria.

In quell'occasione i fanciulli hanno visto le interviste che scrittrice e illustratrice hanno pensato per loro, realizzato il burro presso l'azienda agricola "La Cugna" di Condino e donato l'albo scritto da loro ai bambini della scuola primaria di Condino.

Insomma la realtà di Fiavé dimostra come la scuola non sia soltanto un luogo di apprendimento legato ai banchi (cosa peraltro importantissima), ma un vero e proprio libro aperto sul territorio, capace di intrecciarsi con associazioni e comunità, creando connessioni che arricchiscono la crescita dei bambini.

Come afferma Loris Malaguzzi, pedagogista e insegnante d'italiano, "Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare".



di Lorena Fruner

FIAVÉ DICE «NO» ALLA GUERRA: IL COMUNE ADERISCE ALLA CAMPAGNA R1PUD1A

Il consiglio comunale ha approvato una mozione per esporre uno striscione contro i conflitti e promuovere la cultura della pace.

Il nostro comune ha preso una posizione netta contro la guerra. Al centro dell'iniziativa c'è l'articolo 11 della Costituzione Italiana, che stabilisce il ripudio della guerra come strumento di offesa e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Un principio fondamentale nato dall'esperienza della Seconda Guerra Mondiale, che oggi necessita di essere riaffermato con forza di fronte alle crescenti tensioni internazionali.

Con questa delibera, il Comune di Fiavé si impegna in diverse azioni concrete: esporre lo striscione "Questo Comune R1pud1a la guerra", visibile a tutti i cittadini; promuovere iniziative culturali nel territorio sul tema della pace, organizzare eventi di sensibilizzazione in collaborazione con associazioni impegnate nella difesa dei diritti umani.

Questa mozione sottolinea come la partecipazione a questa campagna rappresenti un forte segnale di impegno verso i valori costituzionali, incoraggiando la popolazione a ripudiare la violenza, sostenere la convivenza pacifica tra i popoli e sulla necessità di costruire una società fondata sulla solidarietà e il rispetto dei diritti umani.

Lunedì 8 dicembre la piazza di Fiavé si è trasformata in un luogo di impegno concreto per la pace. Alla presenza dei rappresentanti di Emergency e del consiglio comunale, è stato ufficialmente consegnato lo striscione della campagna R1pud1a. Con questa adesione, Fiavé si unisce alla rete di amministrazioni italiane che hanno scelto di schierarsi apertamente a favore della cultura della pace e del rispetto dei diritti umani.

Questo vuole essere un segnale forte: la pace si costruisce anche partendo dai territori, dalle comunità locali, dalla scelta quotidiana di educare al dialogo e al rispetto reciproco.



di Luca Franchini

CHRISTIAN MERLI È CAMPIONE EUROPEO PER LA SESTA VOLTA

Christian Merli ha ingranato la sesta. Un'operazione banale, abituale per un pilota, ma non quando si parla di vittorie. Nel caso del driver fiavetano, però, anche vincere pare essere ormai diventato una formalità.

Nel 2025, Merli si è laureato campione europeo della montagna per la sesta volta, confermandosi uno degli specialisti delle gare in salita più performanti dell'intero panorama internazionale.

Il driver di Fivè ha lasciato il segno in tutto il continente, vincendo in Portogallo, Repubblica Ceca, Italia, Polonia, Svizzera e Croazia. «Ho cambiato macchina dopo dieci anni trascorsi al volante dell'O-sella FA30 e sono passato, a causa del nuovo regolamento, alla Nova Proto NP01 spinta dal propulsore aspirato Cosworth – ha raccontato Merli a margine della sua incoronazione, avvenuta ad Ascoli –. Abbiamo faticato molto all'inizio per trovare il giusto set-up. Tutto da scoprire: reazioni del mezzo, assetto e, soprattutto, il nuovo motore. È stata una lotta difficile contro i giovani avversari che disponevano del motore turbo, capace di cavalli in più rispetto al nostro. È andata benissimo e ho inanellato il sesto titolo europeo in carriera. Sei vittorie in Categoria 2 (sport car), conquistate in Portogallo, Repubblica Ceca, in Bondone, Polonia, Svizzera e Croazia». Nel corso della stagione, Merli ha duellato, tra i tanti, con Fausto Boromolini, con i fratelli Petit e con lo spagnolo Iraola Lanzagorta. Anche questa volta, è stato lui ad avere la meglio. Nella graduatoria finale del campionato europeo, il pilota fiavetano ha totalizzato 201 punti, contro i 195,5 di Fausto Bormolini

(Reynard K02) e i 184 del transalpino Kevin Petit (Nova Proto NP01). Un bottino che gli ha consegnato l'ennesimo trionfo della sua gloriosa carriera. E l'impressione è che non sia finita qui.



di Silvia Ricca e Nadia Festi

TOR: IL LATO B DELLA FATICA

Due assistenti tra i giganti

Il Tor des Géants è una delle gare di Trail running più dure e leggendarie al mondo, che si svolge ogni settembre in Valle d'Aosta. È un endurance Trail di 330 chilometri, con oltre 24.000 metri di dislivello positivo, lungo i sentieri delle Alte Vie valdostane. Partenza e arrivo a Courmayeur lungo un anello che lambisce i "giganti" (da qui il nome) delle Alpi: Monte Bianco, Gran Paradiso, Monte Rosa e Cervino. Tempo massimo per l'arrivo 150 ore.

La cosa che rende speciale questo epico viaggio tra fatica, natura e panorami che mozzano il fiato, è senza ombra di dubbio l'atmosfera che si respira in quella settimana di gara. La Valle d'Aosta diventa un palcoscenico di resistenza e solidarietà, con volontari locali e provenienti da tutto il mondo, assistenti e comunità valdostane che sostengono i partecipanti. E tra loro, questa volta, c'eravamo anche noi. Se per Nicola il sogno del Tor era iniziato molto tempo prima, per noi tutto è cominciato con un messaggio che ci è stato inoltrato da lui la mattina del 26 febbraio 2025:

"Ciao Nicola, sei stato selezionato per diventare una leggenda e affrontare il TOR330 Tor des Géants®" Quel messaggio non ha segnato soltanto l'inizio della sua avventura, ma anche la nostra. Un'esperienza alimentata da una preparazione precisa e condivisa fatta di curiosità e il desiderio di esserci che è cresciuta sino al giorno della partenza. Durante l'estate, Nicola ci ha insegnato come supportare un atleta al Tor (anni fa lui stesso aveva fatto l'assistente), come organizzare i cambi e gli zaini,



cosa aspettarci, quando farlo mangiare, quando lasciarlo dormire e quando, semplicemente, fingere di non vedere la sua faccia stanca.

Inoltre, ci aveva preparato una tabella di possibili tempi calcolati sulla media delle prestazioni di diversi atleti del Tor. Quei numeri servivano per dare (o togliere) tranquillità a lui durante il suo viaggio e un senso logico al nostro. I tempi potevano essere reali o, per varie vicissitudini, non essere veritieri. Tuttavia, per tutti i cinque giorni del TOR quella tabella sarebbe diventata la nostra bibbia, guai non averla nello zaino.

Siamo partite con tanta teoria, ma senza sapere davvero com'era strutturato il percorso né dove fossero le basi vita. Non avevamo idea di quando, o quanto, il runner avrebbe dormito: di giorno o di

notte? Ogni quante ore? Eppure, ci siamo lanciate, con coraggio e un pizzico di incoscienza, in questa incredibile avventura.

Tutto quello che abbiamo pensato, immaginato, sognato e discusso ha preso concretezza il giorno della partenza. La domenica mattina, ci siamo trovate tra più di mille persone nella piazza di Courmayeur e, con un po' di groppo in gola e un'attesa che sembrava non finire mai, allo scoccare delle 10 abbiamo visto Nicola partire con addosso uno dei suoi migliori sorrisi.

Alla prima base vita ci siamo ritrovati e, tra una pacca sulla spalla e un cinque, gli abbiamo ricordato quante montagne lo aspettavano. Lui ha sorriso, noi abbiamo riso ancora di più. Del resto, la nostra corsa non è stata sui sentieri ma lungo le strade delle vallate valdostane, tra autostrade troppo costose, svolte complicate, parcheggi improbabili, dossi stradali e strategiche pause caffè. Mentre lui affrontava un colle dietro l'altro, noi cercavamo di non arrivare in ritardo al passaggio successivo, trasformando ogni nostro spostamento in una commedia itinerante degna di esser raccontata.

Nelle basi vita e ai ristori abbiamo osservato i volti intorno a noi. Visi stanchi segnati dallo sforzo, ma fieri dell'impresa che stavano affrontando. Ci siamo

divertite a immaginare chi fossero e da dove venissero; alcuni evidenti veterani del Tor, altri ci sono sembrati finiti lì per sbaglio. Lungo il percorso li abbiamo incontrati di nuovo e, a loro insaputa, sono diventati i nostri punti di riferimento.

Durante le notti, tra assistenti ci siamo tenuti compagnia. È stato bello incontrare gente trentina impegnata nella loro particolare impresa. Tra loro il gruppo "Tor de Gin". Anche loro, come noi, hanno assistito due giganti. Ricordiamo con tenerezza una mamma quasi ottantenne che seguiva sua figlia, spostandosi da una base vita all'altra con mezzi pubblici e di fortuna. Era una gioia vederle quando si rincontravano e si stringevano in un dolcissimo abbraccio. Abbiamo trovato mogli assonnate ma sempre sul pezzo, padri premurosi, ragazze alle prese con un blog e poi Andrea, Bresciano, finisher di 3 Tor, assistente instancabile di tre ragazzi. Con il suo motto "l'assistente che avrei voluto avere", ci ha dispensato buoni consigli su come seguire al meglio Nicola.

Non dimenticheremo mai la gentilezza dei corridori asiatici che, con fare molto zen, hanno affrontato i colli del Tor con il sorriso.

Tor significa anche "tifo travolgente". Gli amici trentini hanno raggiunto Nicola in vetta, dando a lui conforto quando le gambe erano stanche o quando il freddo e il sonno facevano tremare.

Mamma Marisa, papà Serafino e il fidato cane Yago hanno seguito l'avventura di Nicola stando sempre pronti a sostenerlo con semplici parole che solo i genitori sanno trasmettere ai figli.

Quando Nicola ha deciso di affrontare il Tor des Géants, sapevamo che non sarebbe stata solo la sua sfida. Per noi, Nadia e Silvia, rispettivamente sorella e compagna, alla fine dell'avventura possiamo dire che il Tor è stato un viaggio fatto di attese (ore su ore), di corse contro il tempo, di emozioni condivise, di piccoli gesti, poco sonno e tante risate.

Uno dei momenti più emozionanti è stato l'arrivo. Quando abbiamo saputo che Nicola stava entrando a Courmayeur insieme a Luca, il compagno con cui ha affrontato la seconda parte del Tor, il cuore ci è salito alla gola ed è esploso in un grido di gioia.

Volete sapere se ha rispettato i tempi della tabella? Dopo un inizio che ci aveva disorientato parecchio, è riuscito a ritrovare il ritmo e, proprio come aveva previsto, è arrivato entro le 130 ore.

Scrivendo questo articolo, ci sono saltati alla mente tanti bei momenti. Li ricordiamo con un velo di nostalgia e chissà magari un giorno faremo il bis.



di Liceo artistico A. Vittoria di Trento

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Ideazione di installazioni e di elementi di arredo urbano per le aree comunali

Il Liceo artistico A. Vittoria di Trento con le classi Terza E e Terza H dell'indirizzo Design Industria ha partecipato lo scorso anno scolastico al progetto di Alternanza scuola-lavoro, promosso e finanziato dal Comune di Fiavé.

La proposta prevedeva l'ideazione di installazioni e di elementi di arredo urbano per le aree comunali. A gennaio 2024 è stato presentato a scuola il progetto dall'assessore Eddy Calliari e da Diego Salizzoni, bibliotecario e referente dell'Ecomuseo Judicaria.

La presentazione, arricchita da immagini e video, ci ha permesso di scoprire la geomorfologia del territorio di Fiavé, le attività economiche prevalenti e le tradizioni, i riconoscimenti dell'area delle Giudicarie, come Riserva della Biosfera Unesco, e del Sito palafitticolo, come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Ad aprile, abbiamo trascorso una giornata a Fiavé, seguendo un itinerario ben definito.

Il percorso in pullman da Ponte Arche a Ballino e le spiegazioni del sig. Diego Salizzoni ci hanno aiutato ad avere una visione generale del territorio.

Arrivati in prossimità del dosso Giustinacci, siamo stati accolti da un'archeologa che ci ha parlato della torbiera e della scoperta del sito archeologico palafitticolo.

Durante la visita al parco Archeo Natura abbiamo visto un video immersivo che ricostruiva scene di vita quotidiana delle donne e degli uomini preistorici, e spiegava la flora e la fauna presenti nell'area. È stato molto interessante visitare le palafitte, costruite secondo le tecnologie usate 3.500 anni fa, e vedere le suppellettili all'interno, per immaginare scene di vita dell'età del Bronzo.

Dopo una piacevole passeggiata lungo la passerella, che collega il sito archeologico all'abitato di Fiavé, siamo arrivati al Museo delle palafitte. L'archeologa, che ci ha accolti, ci ha parlato del recente progetto di allestimento. Il percorso museale, tramite plastici e pannelli illustrativi, ricostruisce efficacemente le diverse fasi dell'Età del Bronzo.

I reperti custoditi nelle teche e la selva dei pali dell'area archeologica, sono stati d'ispirazione per il nostro progetto. L'idea principale è stata quella di proporre a scala aumentata le tazze, le ciotole, i pali, gli attrezzi per il taglio e per la caccia.

I modelli tridimensionali delle installazioni e le tavole, che accompagnano i progetti, saranno esposti in una mostra, che allestiremo a scuola nel mese di gennaio 2026. Ringraziamo il Comune di Fiavé e gli esperti che ci hanno accompagnato nelle visite guidate e per tutta la durata del progetto, perché ci hanno dato la possibilità di scoprire un territorio a noi vicino, che non conosceamo.



di Patrizia Carli

LA MADONNA PELLEGRINA TRA NOI

Un cammino di fede e speranza

Anche quest'anno, come da tradizione, nella prima domenica di ottobre la comunità ha onorato la Madonna del Rosario con la Santa Messa e la tradizionale processione. Ma in questa occasione, in particolare, si è voluto fare memoria di un evento speciale vissuto dal nostro paese nel lontano 1954-1955, durante l'Anno Mariano indetto da Papa Pio XII per celebrare il centenario del dogma dell'Immacolata Concezione (1854).

Il 5 ottobre è stata portata in processione la Madonna Pellegrina, custodita nella chiesa di San Zeno a Fiavé, per le vie del paese, addobbate a festa grazie all'impegno e alla creatività del gruppo femminile "Noi insieme", che con amore ha realizzato e disposto tanti fiori colorati. I ragazzi e le ragazze del catechismo hanno partecipato con entusiasmo alla processione, recitando delle scenette sulla vita di Maria: un momento suggestivo suggellato dalla consegna ad ognuno di un fiore e da una preghiera per portare Maria a casa.

L'Anno Mariano e la nascita della Madonna Pellegrina

L'8 settembre 1953, con l'enciclica *Fulgens corona*, Papa Pio XII indisse il primo Anno Mariano della storia della Chiesa, da celebrarsi nel 1954. L'intento era commemorare il centenario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione e ravvivare la devozione alla Vergine Maria. In tutta Italia le parrocchie organizzarono pellegrinaggi, missioni popolari e incontri di preghiera.

L'origine della Madonna Pellegrina di Fatima risale

invece al 1945, quando un parroco di Berlino propose che un'immagine della Madonna attraversasse tutte le capitali e le città episcopali d'Europa fino al confine con la Russia, come segno di pace dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1955 anche il Trentino accolse la visita della Madonna Pellegrina, in un clima di grande fervore. Processioni, rosari e preghiere unirono le comunità locali in un sentimento di speranza e riconciliazione.

Fiavé e la "Peregrinatio Mariae"

Anche a Fiavé, come in tanti altri paesi trentini, la visita della Madonna fu un'esperienza toccante e profondamente spirituale. Nella nostra chiesetta di San Zeno, sopra l'altare, è tuttora custodita la statua della Madonna Pellegrina con il Bambino Gesù, con l'iscrizione "Pellegrinaggio Mariano 1955", esattamente 70 anni fa.

Fu un anno veramente speciale: la Madonna veniva accolta di casa in casa, accompagnata dalla recita del rosario, da canti e da momenti di fraternità. Ogni famiglia diventava per un giorno una piccola chiesa domestica, con Maria al centro della propria vita. Questa Peregrinatio Mariae fu un segno di unità, fede e speranza.

Testimonianze di fede e memoria

Molti, ancora oggi, ricordano quei momenti con emozione, come un tempo di luce e di condivisione che non si dimentica.

PURIFICA ALOISI raccontava con dolcezza di come si venerava la Madonna portandola di casa in casa. La sera, la via del paese si illuminava di una luce calda e tremolante: le fiaccole di carta velina



Famiglia Calza Saprizio



Parisi Rosalia, Festi Lino e Valeria



Farina Dario

colorata ardevano lungo la via, e la gente accompagnava la Vergine nella famiglia che La ospitava, pregando o cantando sottovoce.

La Madonna restava in quella casa per una notte intera, come una presenza protettiva, e il giorno dopo veniva accompagnata con devozione in un'altra famiglia. Era un gesto di fede, ma anche di unione: un modo per sentirsi tutti parte di una grande famiglia.

MERI ZAMBOTTI, oggi novantatreenne, racconta: «Mi ricordo bene di quando la Madonna visitava le case di Fiavé. Tutti si riunivano per pregare insieme e raccomandarsi alla Vergine Maria. Era presente allora don Silvio della Andrea. Aspettavamo la Madonna con grande emozione. Le campane suonavano l'Ave Maria e avevamo preparato un altare sulla madia, ornato di ceri e fiori. Avevo 23 anni e con me c'erano i vicini di casa e altre persone. Durante la processione, negli anni successivi, il Doro teneva l'ordine: le donne da una parte, gli uomini dall'altra, e tutti cantavano e recitavano il rosario. Dopo la Messa, la processione si snodava per le vie del paese: uomini e donne in due file, in silenzio e devozione»

CESARE FESTI, 96 anni, condivide un ricordo personale: «Da bambino, all'età di 10 anni, ebbi un incidente grave. Ero andato ad accudire le mucche

alle Cornelle, nel prato vicino alla casa dei Padarchi, quando una mucca imbizzarrita mi sollevò da terra con le corna, scaraventandomi in aria e ferendomi gravemente allo stomaco; fui soccorso subito da delle donne e portato in ospedale. Mia madre pregò intensamente la Vergine Maria per la mia salvezza e io sono convinto che fu grazie a Lei che sono sopravvissuto. Quando la Madonna Pellegrina visitò Fiavé, anche la nostra casa la accolse con devozione. Quel ricordo mi accompagna ancora oggi: per me la Madonna è segno di vita e protezione. Quest'anno per la processione, metterò un mazzo di fiori alla finestra in suo onore».

MARIATERESA RICCADONNA, invece, riferisce che presso la famiglia che ospitava la Madonna si usava allestire un altarino con dei fiori e si accendevano le candele, verso sera si pregava assieme il rosario e poi il giorno dopo si portava la statua in un'altra casa.

Quella di domenica 5 ottobre è stata una bella Messa, con la processione accompagnata dal Coro Parrocchiale, mentre i bambini del catechismo hanno animato il percorso e le vie allestite a festa. Una volta si faceva la processione anche a maggio, il mese della Madonna, allora c'era Giuseppina Festi che insegnava le canzoni di chiesa e la maestra Pia

che durante la processione recitava il rosario.

VALERIA FESTI ricorda che anche sua madre preparò un bell'altare domestico dove la statua fu accolta con preghiere e canti e molto fervore. Lei, piccolina, nelle braccia di mamma e papà, era presente.

SILLA ZAMBOTTI conserva nel cuore un episodio commovente: «Quando la Madonna visitò la nostra casa, eravamo molto felici e ponemmo ai suoi piedi il piccolo Dario Farina, da poco nato, consacrando alla Vergine. Negli anni seguenti venne sempre portata la statua della Madonna in processione per le vie del paese e spesso erano i papà dei bambini della Prima Comunione a portare la statua».

MARIANGELA CALZA narra che nel 1950 la statua della Madonna Pellegrina venne portata in processione dalla Torbiera proveniente da Ballino fino alla Chiesa Parrocchiale di Fivé. Era accompagnata da molte persone che pregavano e intonavano canti mariani, creando un'atmosfera di grande fede e commozione. La statua fu collocata nella parte centrale della chiesa, splendidamente adornata e circondata da fiori belli e profumati. Durante la celebrazione della Santa Messa venne battezzato un neonato. In onore della Madonna, e ispirati dalla bellezza dei fiori che la circondavano, i genitori decisero di chiamarlo Fiorenzo (Calza). Il bambino fu poi sollevato verso la Madonna e affidato a Lei: un momento intensamente emozionante, che rimase impresso nel cuore di chi lo visse in prima persona come un segno profondo di fede e amore. Dopo qualche tempo la Madonna proseguì il suo viaggio verso il paese di Cavrasto.

Tra i ricordi, riaffiorano anche quelle della visita della Madonna Pellegrina avvenuta nel 1955, accolta in molte famiglie, in particolare nella casa di Candida Festi, che aveva preparato in maniera spettacolare la stanza che accoglieva la Madonna. Questi ricordi segnano un tempo in cui la fede univa le persone e la presenza della Madonna portava speranza e pace nel cuore di tutti.

Infine, **ANTONIETTA GIOVANELLI**, originaria di Lundo, ricorda: «Durante l'Anno Mariano, i fedeli del mio paese andarono a prendere la statua della Madonna a Poia e la portarono a Lundo, dove rimase una settimana, onorata di casa in casa. Fu un momento di grande commozione e di fede vissuta insieme».

Una memoria che unisce

Quell'antico pellegrinaggio non fu soltanto un rito religioso, ma un abbraccio che unì l'intero paese. Nelle case, nelle strade e nei cuori rimase a lungo la presenza semplice e potente della Madonna Pellegrina, segno della fede profonda della nostra gente. Ancora oggi, a settant'anni di distanza, ricordare quel tempo significa ritrovare le radici della nostra comunità e rinnovare il legame che ci unisce sotto lo sguardo materno di Maria.



di Gianluca Marocchi

TRA FEDE E STORIA: LA CHIESA DI FIAVÉ COMPIE 140 ANNI

La chiesa non è soltanto un edificio: è un luogo vivo, un punto di riferimento nel quale una comunità si riconosce, si ritrova e cresce. È lo spazio in cui si intrecciano fede, storia e relazioni, dove ogni persona può sentirsi accolta e parte di qualcosa di più grande. Nella vita di un paese, la chiesa diventa simbolo di continuità, custode delle tradizioni e scenario delle celebrazioni che segnano il cammino di ciascuno: battesimi, matrimoni, esequie, feste patronali. È qui che la comunità si riunisce nei momenti di gioia e in quelli di difficoltà, trovando forza nel condividere la propria storia e la propria speranza.

Quest'anno la comunità di Fiavé ha vissuto un anniversario particolarmente significativo: i 140 anni della dedicazione della chiesa Parrocchiale, avvenuta il 10 ottobre del 1885.

Una ricorrenza che non è soltanto memoria di un evento passato, ma occasione per riscoprire il valore di ciò che la chiesa rappresenta per tutti noi. La dedicazione di una chiesa è una celebrazione ricca di simboli e profondamente suggestiva. È il momento in cui l'edificio viene consacrato in modo definitivo al culto, diventando dimora spirituale della comunità. Durante il rito presieduto dal vescovo della Diocesi, l'altare viene unto con il Sacro Crisma, segno che diventerà il centro della celebrazione Eucaristica; le pareti della chiesa sono asperse con l'acqua benedetta, simbolo di purificazione; e infine vengono accese le candele (di solito 12 e rappresentano i 12 apostoli su cui si fonda la Chiesa) poste lungo le colonne o sulle pareti, a ricordare che la Chiesa è luce che guida i fedeli. È un gesto che non

riguarda solo la struttura, ma anche i cuori di coloro che la abiteranno.

Celebrando i 140 anni della nostra chiesa, abbiamo rinnovato il legame che ci unisce come comunità: un legame fatto di fede, storia condivisa e desiderio di costruire insieme il futuro. La chiesa di Fiavé continua a essere, oggi come allora, casa di incontro, di preghiera e di festa per tutti.



La descrizione del processo documentale nella causa che contrappone all'inizio del Settecento le due famiglie di Ballino Armani e Seia è analitica, degna di un notaio quale Bartolomeo Cherotti da Favrio. Precisa e documentata quanto a spese e notule notarili.

Il notaio riporta diligentemente tutti gli atti prodotti nella causa che vede la contrapposizione tra le due famiglie Ballinesi degli Armani e dei Seia, per un affare di eredità (come si presume).

Il notaio Cherotti riporta diligentemente tutte le spese sostenute nella diatriba legale: finanche il numero di fogli utilizzati nella causa civile, il numero di copie prodotte per le due parti in causa, il numero di attestati, e via discorrendo.

Nel calcolo rientra poi anche il tempo, una giornata e mezzo per scrivere i dati del contendere in Ballino,

questo a istanza della parte Armana. La questione patrimoniale risulta vieppiù ingarbugliata dalla mancanza di denaro liquido tra le parti in causa: pertanto il notaio deve anche prestare ad entrambe il denaro anticipato per sostenerne le prove.

Su tutta la vicenda processuale impera la precisione (quasi maniacale) del notaio Cherotti, intesa a documentare finanche il singolo foglio processuale.

Il risultato finale delle spese sostenute e rivendicate dal notaio Cherotti, ammontante a Troni 126, dà il senso di un procedimento complesso e oltremodo laborioso, dove la precisione maniacale della parte notarile è decisiva per le buone sorti del procedimento stesso, complesso e bisognoso di precisione oltretutto di attenzione alla parte documentale, esibita con una valanga di attestati e certificazioni documentali.

Tassa delle Spese nella Causa Armana, e Seia dovute à me Notaro Cherotti

Per Carte di processo n.o 64	Tr. 42
Per prodotte n.o 34	Tr. 5:6:4
Per un mandato con copia contro li Signori heredi Armani	Tr. 6:6:4
Per la sostituzione della procura Seia	Tr. 1:3:1
Per due copie di Memoriali Armani datte alla parte Seia al fol. 120 eo 122	Tr. 1=
Per il rogito del Decreto al fol: 149	Tr. 4:5
Per altra copia di memoriale Armani datta alla parte Seia al fol: 151	Tr. 6:5
Per un mandato con copia à citar quatro testimoni ad Istanza della parte Armana	Tr. 0:5:5
Per altro mandato d'un folio con copia ad Istanza della parte Seia	Tr. 12
Per la Copia de Capitali Armani	Tr. 0:5
Per la Copia della proroga del Clarissimo Sig. Vicario Buffi	Tr. 0:5
Per Sei Copie di Memoriali longi Seia, et Armani come dal processo	Tr. 3
Per un Attestato da me Notaro sotto scritto, fatto ad Istanza della parte Armana	Tr. 5=
Per due Copie d'attestati Armani authenticati	Tr. 0:5
Per il rogito del decreto al fol: 220	Tr. 4:5
Per la Copia di detto Decreto intimata alla parte Armana con cui s'appellò	Tr. 0:5
Per l'atto dell'appellatione	Tr: 0:5
Per una giornata et mezzo à scriver esami in Balino ad instantia della parte Armana	Tr. 6:7:3
Imprestito del processo alla parte Seia di folij 189	Tr: 23:6:3
Imprestito di tutto il processo alla parte Armana di Carte 221	Tr. 27:6:1

Tr. 126:5:5

di Pro Loco Fivavé

A LUME DI CANDELA 2025

XI edizione

Fivavé, 18-19 luglio – Ci sono momenti in cui un paese intero sembra respirare all'unisono, e "Al lume di candela" è proprio questo: un abbraccio collettivo fatto di luci soffuse, sorrisi e mani che lavorano insieme. Fivavé si è riempito di calore, non solo quello dei lumi, ma bensì quello della gente, di chi ha dedicato tempo ed energie per rendere speciale l'undicesima edizione di un evento che ormai è parte dell'anima del paese.

Venerdi sera, tra taglieri di prodotti tipici e musica, l'aria profumava di convivialità: chiacchiere leggere, risate spontanee e il piacere di stare insieme hanno creato una cornice che nessuna foto potrà mai raccontare fino in fondo. Sabato, poi, via San Zeno si è trasformata in un fiume di voci e di colori: banchetti



curati con amore, candele che illuminavano i passi, profumi che invitavano a fermarsi e gustare. Alcuni banchetti offrivano aperitivi e stuzzichini, altri invece vendevano prodotti o esponevano il proprio talento, creando un'atmosfera vivace e conviviale che ha accompagnato l'attesa della cena sotto le stelle, alla quale hanno preso parte ben 620 commensali, un numero che da solo racconta la portata dell'evento. Particolare emozione hanno suscitato i barattolini delle candele, decorati dai bambini dell'asilo: un piccolo gesto che ha dimostrato come tutti, grandi e piccoli, abbiano partecipato e contribuito alla magia della festa. Lungo la via si alternavano spettacoli che hanno fatto brillare gli occhi dei bambini e regalato stupore agli adulti: i trampolieri luminosi che sveltavano tra la folla, le farfalle di luce che danzavano leggere, i giochi di fuoco che illuminavano la notte e strappavano applausi meravigliati. La musica e l'intrattenimento hanno fatto il resto, rendendo l'atmo-



sfera ancora più magica e vibrante.

Tutto questo non nasce dal nulla: dietro le quinte c'è stato un impegno enorme. Per due mesi il direttivo della Pro Loco e i volontari hanno lavorato con dedizione per curare ogni dettaglio, perché ogni tavolo, ogni candela, ogni piatto fosse perfetto. Sono stati 93 i volontari a mettersi in gioco: chi ha cucinato, chi ha servito ai tavoli, chi ha preparato gli allestimenti, chi ha corso avanti e indietro con il sorriso, chi ha acceso centinaia di candele che hanno reso Fiavé un luogo incantato. È grazie a loro se il paese ha potuto accogliere non solo i commensali della cena, ma anche tutti coloro che hanno scelto di vivere l'atmosfera dell'apericena, dell'aperitivo, della musica e degli spettacoli.

Ed è proprio questa la vera essenza di "Al lume di candela": non solo un programma ricco di eventi, ma la dimostrazione di come una comunità, unita,

possa dar vita ad una magia. La luce delle candele diventa allora simbolo di una Fiavé che si illumina dall'interno, che ritrova la sua forza nello stare insieme, nel condividere e nel donare.

La Pro Loco di Fiavé desidera ringraziare con sincera gratitudine tutti i volontari, che con passione e determinazione hanno reso possibile un'altra edizione memorabile. Senza di loro nulla sarebbe stato così speciale: sono loro il cuore pulsante della festa, la scintilla che ogni anno accende il paese e che dimostra che il volontariato è ancora vivo e capace di unire generazioni diverse.

E così, tra musica, spettacoli e candele che illuminavano la notte, Fiavé ha vissuto due giornate che resteranno a lungo nella memoria di chi c'era. Non solo un evento, ma un sentimento che brilla dentro anche quando la fiamma delle candele si spegne. Ci vediamo l'anno prossimo alla XII edizione di "Al lume di candela".



a cura della Comano Bike

LA COMANO BIKE “EDUCA” ALLE DUE RUOTE: UN MODELLO CHE PIACE

Oltre 60 ragazzi messi in sella nel 2025, con l'obiettivo primario di introdurli nel mondo delle due ruote e di insegnare loro le tecniche di guida. È la formula proposta dalla Comano Bike, lontana dall'exasperazione e dalla frenesia dell'agonismo.

Nel 2025 sono stati 63 i giovani che hanno preso parte ai corsi di mountain bike organizzati dalla società presieduta da Stefano Gosetti, che ancora una volta è riuscita a far registrare un segno “più” in quanto a numero di partecipanti.

In poche stagioni, dal 2018 ad oggi, il numero degli iscritti è triplicato. Nel 2025 il corso ha preso il via mercoledì 28 maggio e si è concluso a inizio settembre, confermandosi una delle proposte sportive della stagione estiva più apprezzate dai ragazzi, così come dai loro genitori.

Il corso si è sviluppato su due lezioni di un'ora e mezza a settimana, il martedì sera e il venerdì, per un totale di 36 lezioni, che hanno avuto luogo sul tracciato ricavato alla Pineta di Fiavé e sui sentieri del Passo del Durone. I 63 partecipanti, bambini e ragazzi dai 7 ai 13 anni, sono stati suddivisi in tre gruppi, a seconda dell'età.

«Il corso è principalmente improntato sull'aspetto tecnico di guida della bicicletta, con esercizi mirati, proposti in progressione – spiega Stefano Gosetti, presidente della Comano Bike –.

Siamo contenti di come si sta sviluppando la nostra proposta e del gradimento riscontrato».

Come ogni iniziativa di successo, il segreto sta nel grande lavoro di squadra, che ha visto coinvolti in prima persona gli istruttori Fci Giorgio Berasi, Giuliano Panelatti, Franco Zoanetti, Serena Cherubini, Marika Morelli, Attilio Occulto e Agata Farina, senza dimenticare i preziosi collaboratori Loris Zamboni, Mauro Carli, Lucia Gosetti, Matteo Cricconia, Marzia



Riccadonna, Stefano Bortolotto, Luca Armanini, Elisa Bugoloni, Fabrizio Brunelli e la segretaria Antonella Vimercati.

Fondamentale anche il supporto economico e istituzionale dei Comuni di Comano Terme, Fiavé, Bleggio Superiore, Stenico e Borgo Lares, che hanno creduto nel progetto fin dalla sua nascita.

I numeri difficilmente mentono e quelli della Comano Bike sembrano descrivere una realtà in piena salute. «Il numero di iscritti è in costante crescita e questo non può che riempirci d'orgoglio e spingerci a proseguire – aggiunge Gosetti –. L'entusiasmo dei ragazzi è la nostra “benzina”. Numeri più alti, però, impongono anche delle riflessioni, in primis relative al necessario ampliamento del nostro gruppo di tecnici e collaboratori. Siamo sempre alla ricerca di persone che condividano con noi la passione per lo sport delle due ruote, in un periodo in cui burocrazia e responsabilità rischiano seriamente di scoraggiare chi fa volontariato».

di Giansanto Farina

LA CORSA VERSO L'INVERNO: UNA NUOVA STAGIONE SCI CLUB FIAVÉ

La nuova stagione invernale è ormai alle porte e lo Sci Club Fiavé si prepara ad affrontarla con entusiasmo e impegno. Da metà maggio gli atleti stanno lavorando con la preparazione a secco, composta da allenamenti di corsa, skiroll e un ritiro in Vallarga (Alto Adige), sempre seguiti dagli allenatori Nicola Fruner, Anna Farina e Giovanni Riccadonna, per arrivare pronti alle competizioni sulla neve.

A fine novembre si è svolta la serata di presentazione del calendario provinciale Fisi, che avrà inizio ufficiale il 20 dicembre a Falcade (Belluno) e chiusura prevista per il 22 marzo con il Trofeo Laurino al Passo Lavazè. Questo è stato anche un momento di aggregazione e divertimento davanti alla pizza preparata dal nostro cuoco Ezio Litterini, che ormai

da quindici anni ci accompagna con passione nei ritiri estivi in collaborazione con gli Sci Club Marzola e Carisolo. Alla Torbiera di Fiavé, invece, grazie ai volontari del paese, è tutto pronto anche per quanto riguarda l'innevamento artificiale. La pista sarà sede della maggior parte degli allenamenti dei ragazzi in vista delle numerose gare - nove per le categorie Baby e Cuccioli, tredici per le categorie Ragazzi e Allievi, e dodici per le categorie Giovani/Senior - e aperta anche agli amatori. Così come il corso previsto per il periodo natalizio che accoglierà i ragazzi che termineranno il corso di presciistica, ma anche chi desidera cimentarsi in questo sport.

Fiore all'occhiello per la nostra società, sulla pista in Torbiera, sabato 7 febbraio 2026 lo Sci Club si è preso carico di organizzare la gara in tecnica classica per Baby e Cuccioli prevista nel calendario provinciale Fisi. Anche quest'anno la gara sarà sponsorizzata dalla ditta Erika Eis di Fiavé e proprio ad essa sarà intitolato il trofeo.



a cura di Castel Stenico Valley

CASTEL STENICO VOLLEY: DA ANNI UNA REALTÀ DEL NOSTRO TERRITORIO

La Polisportiva Castel Stenico Volley è una realtà sportiva radicata nel nostro territorio dal 1986, nata dall'idea di un gruppo di amici che decisero di creare una squadra maschile di pallavolo. Nel 1988 arrivò anche il settore femminile, seguito qualche anno più tardi dal settore giovanile, segnando l'inizio di un percorso che continua a crescere grazie al coinvolgimento di tutta la comunità.

Ogni anno la Castel Stenico tessera oltre 100 bambine e ragazze provenienti dai comuni di Comano Terme, Stenico, Bleggio Superiore, Fivè, San Lorenzo-Dorsino. A sostenerle c'è un gruppo di allenatori, aiuto-allenatori e volontari che apportano il loro prezioso contributo con impegno, passione e dedizione. Il percorso sportivo parte dalle più piccole del minivolley – oggi chiamato S3 – impegnate nei tornei in tutto il Trentino, per proseguire con l'Under 12, che affronta il primo vero campionato. Ci sono poi le formazioni Under 13 e Under 14, le due squadre Under 16 e infine con la Prima Squadra. Un cammino completo che accompagna la crescita di tante giovani atlete, dentro e fuori dal campo.

Per gli allenamenti vengono utilizzate le palestre distribuite in tutta la valle: Stenico, Ponte Arche, Campo Lomaso, Rango e, da quest'anno, nuovamente quella di Fivè, dove una volta alla settimana si allenano l'Under 16 e la Prima Squadra. Una rete di spazi che permette a molte ragazze di praticare sport vicino a casa, rafforzando il legame con il territorio. La Prima Divisione targata Omb/Martinelli e Infominds, retrocessa lo scorso anno dalla Serie D, partecipa al campionato provinciale con una nuova formazione costruita quest'anno. È un gruppo molto

giovane, sostenuto da alcune storiche giocatrici della società. **Una squadra che si prepara ad affrontare al meglio una stagione che, per la prima volta, la vedrà disputare le partite casalinghe sul campo della palestra di Fivè: l'appuntamento è per il sabato sera alle 20.30, a settimane alterne, con l'augurio che la nuova sede possa portare tanto pubblico sugli spalti.**

Lo sport, soprattutto quello di squadra, non è solo benessere fisico: rappresenta un importante sostegno nella crescita personale. Si impara sempre qualcosa, sia dalle vittorie che dalle sconfitte, dalle giornate in cui ci si sente invincibili e da quelle in cui "non gira" nulla. In un'epoca in cui le adolescenti sono spesso bombardate da aspettative e pressioni, la pallavolo può diventare molto più di un semplice sport: può essere una piccola comunità capace di trasmettere valori, costruire autostima e accompagnare le ragazze nel loro percorso di crescita.

La pallavolo, grazie al suo ritmo veloce e alla necessità di una collaborazione continua, richiede fiducia, comunicazione e responsabilità. Ogni punto nasce da un gesto condiviso – una ricezione attenta, un'alzata precisa, un attacco deciso – e questo insegna che il contributo di tutte è fondamentale: il successo non è mai individuale, ma collettivo. All'interno della squadra si sviluppano competenze che vanno ben oltre il campo: disciplina, gestione della fatica, capacità di affrontare la frustrazione, consapevolezza del valore dell'impegno e del miglioramento graduale. L'allenamento diventa uno spazio sicuro dove sbagliare è permesso, purché ci sia la volontà di rialzarsi e riprovare. E poi c'è l'aspetto emotivo: la squadra diventa un luogo di amicizia, sostegno e condivisione. Le vittorie alimentano entusiasmo, le sconfitte insegnano resilienza, e ogni stagione lascia ricordi che accompagneranno le atlete per tutta la vita. Nello sport giovanile, però, la crescita non dipende

soltanto dal lavoro delle atlete e dello staff tecnico, ma anche dall'ambiente che le circonda. Un pubblico sano, composto da genitori, amici e sostenitori capaci di tifare con entusiasmo e rispetto, è un elemento fondamentale per garantire alle ragazze un percorso sereno. Il sostegno sugli spalti diventa decisivo soprattutto nei momenti delicati, quando la squadra rischia di scoraggiarsi: un tifo positivo incoraggia, dà energia e aiuta a non mollare, senza trasformare la partita in una fonte di pressione. Le giovani atlete, infatti, percepiscono in modo molto sensibile il clima intorno a loro. Un pubblico che applaude l'impegno, riconosce i progressi e accetta errori e sconfitte contribuisce a creare un ambiente educativo e motivante. Al contrario, atteggiamenti aggressivi o eccessivamente competitivi possono minare la fiducia, appesantire il gioco e snaturare il vero significato dello sport, che dovrebbe essere

prima di tutto crescita, divertimento e condivisione. Purtroppo, la burocrazia legata alla nuova legge sullo sport rende sempre più complessa e onerosa la gestione delle numerose incombenze amministrative, soprattutto considerando che per i volontari si tratta di impegni affrontati nel tempo libero, senza alcun compenso. Anche per questo motivo, ora più che mai, il supporto della comunità è fondamentale. La forza di una società come la Castel Stenico si misura anche nella sua capacità di costruire comunità: un gruppo unito di persone che partecipa, sostiene e accompagna le giovani atlete con passione, equilibrio e consapevolezza. Da sempre la nostra volontà è quella di offrire ai giovani della valle l'opportunità di praticare uno sport bellissimo come la pallavolo, grazie all'impegno di tanti volontari che negli anni si sono susseguiti e al prezioso contributo degli sponsor, dal più piccolo ai sostegni più consistenti.



a cura di Comano Terme Fiavé

IL COMANO TERME FIAVÉ TORNA TRA LE GRANDI DEL CALCIO REGIONALE

I gialloneri battuti solo ai rigori al Briamasco nella finale di Coppa Italia

Il Comano Terme Fiavé ha scritto un nuovo capitolo della sua storia sportiva conquistando l'accesso alla finale di Coppa Italia provinciale di Eccellenza. Un traguardo che vale più di una vittoria, perché riaccende entusiasmo, orgoglio e sogni in grande. L'ultimo atto, che sabato 13 dicembre ha visto i gialloneri affrontare il Levico Terme sul campo dello stadio Briamasco, non ha dato i risultati sperati: nonostante la grinta e il gol di Alessio Forcinella, la squadra di mister Massimiliano Ceraso è stata superata ai rigori (5-3 il punteggio finale), dopo l'1-1 maturato al termine dei 90 minuti di gioco regolamentari e dei successi tempi supplementari.

Per la società presieduta da Fabio Poletti si tratta comunque di un ritorno in grande stile: il Comano Terme Fiavé, infatti, ha già sollevato il trofeo nella vecchia formula, nel 2001, e nella stagione 2012/2013, quando arrivò sia la Coppa provinciale che quella regionale. Oggi, con un gruppo giovane, motivato e ben guidato, la squadra dimostra di poter tornare protagonista, facendo rivivere emozioni che mancavano da tempo.

Sotto la guida dell'allenatore Massimiliano Ceraso, il cammino in Coppa è stato costruito con concretezza e spirito di squadra. Dopo aver avuto la meglio sul Rovereto ai quarti di finale, i gialloneri hanno affrontato in semifinale la Benacense, superata di misura nella gara d'andata al campo sportivo Rotte di Ponte Arche grazie a un gol siglato dal centrocampista Mirco Sottovia. Nel match di ritorno, disputato al campo sportivo in località Mala a Nago, il difensore Massimo Giovannini e l'attaccante Mattia Poletti hanno sigillato lo 0-2, confermando la superiorità e la solidità del gruppo.

Le partite di Coppa, iniziate a fine agosto, si sono alternate al campionato di Eccellenza con impegni

infrasettimanali, formula andata e ritorno e ad eliminazione diretta. Una sfida che la formazione termale ha saputo gestire al meglio. Il successo ha proiettato il Comano Terme Fiavé verso la finale contro il Levico Terme, campione in carica di Coppa provinciale e alla terza affermazione consecutiva. I gialloneri, dall'altra parte, sono arrivati con l'entusiasmo di chi ha già superato ostacoli importanti e la convinzione di poter sorprendere ancora. Il titolo provinciale ha consegnato l'accesso alla fase regionale al Levico, che ha poi affrontato la Virtus Bolzano nella finale regionale. La Prima squadra del Comano Terme Fiavé è impegnata anche in Coppa Dao Conad Trentino, che vede i gialloneri ancora in corsa, qualificati ai quarti di finale grazie al netto successo agli ottavi sull'Arco, battuto con un rotondo 4-0. In campionato, invece, i gialloneri hanno chiuso il girone d'andata all'ottavo posto con 22 punti all'attivo, inanellando quattro vittorie e un pareggio (a fronte di una sola sconfitta) nelle ultime sei giornate della fase ascendente del torneo, che riprenderà il 25 gennaio.



a cura di Comano Terme Fiavé

SPORTLAB:

Il progetto che unisce generazioni e realtà sportive locali

Nasce «SportLab», un progetto che vuole unire giovani, sport e comunità attraverso un percorso di esperienze e formazione. L'iniziativa è promossa dalla società sportiva Comano Terme Fiavé in collaborazione con Asfesc - Associazione Noi Oratorio di Vigo Lomaso, ente capofila, con il supporto della Fondazione Caritro, nell'ambito del bando Cultura e Sport. L'iniziativa vuole valorizzare lo sport come strumento educativo e di relazione, mettendo in rete le realtà sportive del territorio.

L'obiettivo è offrire ai bambini e ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni l'opportunità di conoscere e sperimentare le diverse discipline praticate nelle Giudicarie Esteriori. Il progetto diventa così un vero e proprio laboratorio nel quale la pratica sportiva si intreccia ai valori della collaborazione, del rispetto e della crescita personale.

L'idea è di coinvolgere nel progetto tutte le realtà sportive del territorio: Castel Stenico Volley, Tamburello Durone Bleggio, Brenta Nuoto, Giudicarie Basket Fiavé, Comano Bike, Comano Mountain Runners, Sci Club Fiavé e Tennis Club Bleggio. Ogni società metterà a disposizione la propria esperienza e la competenza di tecnici e laureati in Scienze Motorie per accompagnare i giovani nella scoperta delle varie discipline.

SportLab si articolerà in due percorsi complementari: uno pratico, con «i venerdì di esperienza», pomeriggi dedicati alla sperimentazione sportiva; e uno formativo, rivolto a allenatori, educatori e genitori, con incontri e laboratori condotti da esperti del settore, quali psicologi, nutrizionisti, allenatori e arbitri di Serie A. Tra i relatori anche il dottor Dario Carloni, psicoterapeuta e psicologo dello sport, che insieme al suo team proporrà momenti pratici dedicati alla comunicazione, alla motivazione e alle dinamiche di

gruppo nello sport giovanile. Per rendere accessibili i contenuti a tutti, è prevista anche una piattaforma e-learning che raccoglierà materiali e registrazioni delle attività formative.

Il calendario degli appuntamenti si svilupperà da novembre a giugno e comprenderà anche incontri con atleti professionisti locali, che porteranno la loro testimonianza per trasmettere ai giovani il valore dell'impegno e della passione sportiva.

I link per l'iscrizione sono disponibili sul sito ufficiale della società www.comanotermefiave.it. Per informazioni scrivere una mail a radicifuture24@gmail.com o contattare il numero 349 8917726.



di Luca Franchini

FIAVÉ CAPITALE DEL FUTSAL REGIONALE

Nella stagione in corso, la palestra del Comune di Fiavé è l'unica, nell'intero Trentino Alto Adige, a ospitare due squadre che giocano nel campionato di serie C1, il massimo torneo regionale.

Oltre ai gialloverdi di mister Giorgio Serafini, che da neopromossi stanno lottando per la permanenza in categoria, gravita sull'impianto di Fiavé anche il Calcio Bleggio, primo della classe al termine del girone d'andata.

Il 12 dicembre scorso, le due formazioni hanno dato vita a un appassionante derby, che ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. A spuntarla, al termine di una serrata battaglia sportiva, sono stati i bleggiani, vittoriosi di misura (7-6). Al di là del risultato, la vittoria più bella per entrambe le squadre è rappresentata dall'aver vestito a festa le tribune della palestra fiavetana.

Lo spettacolo si ripeterà il 27 marzo prossimo in occasione della penultima giornata di campionato: in palio, quel giorno, ci saranno punti che potrebbero risultare determinanti per le due squadre ai fini del conseguimento dei rispettivi obiettivi.

Intanto il Calcio Bleggio, già secondo classificato nello scorso campionato alle spalle del Trento, si è presentato alla tradizionale pausa per le festività natalizie da primo della classe. Un primato che è frutto, in primis, proprio dei punti conquistati sul campo di casa, con sei vittorie nelle altrettante partite interne disputate.

Il Fiavé, appena approdato in C1 grazie al successo conseguito nella passata stagione nel campionato di serie C2, sta prendendo confidenza con la categoria. Non si tratta di una prima volta per i gialloverdi, che sono tornati a calcare i campi della massima categoria regionale a distanza di sei anni dall'ultima

volta. Finora è mancata la necessaria continuità di risultati, a volte anche un pizzico di fortuna, ma le soddisfazioni non hanno tardato ad arrivare, tra cui i successi contro alcune delle annunciate big, quali il Besenello (battuto 4-2 in trasferta) e il Neugries, formazione appena retrocessa dalla serie B, superata 8-4 da Francescotti e compagni.

Il Fiavé, inoltre, può vantare il capocannoniere del torneo, Alden Jonuzovski, uno dei giocatori più interessanti dell'intero campionato. Di bilanci si parlerà in primavera. Ora c'è da godersi un campionato da vivere fino in fondo: le partite casalinghe di Fiavé e Calcio Bleggio sono in programma il venerdì sera, con fischio d'inizio alle 21.



di ASUC Fiavé

LA SALVAGUARDIA DELLE PROPRIETÀ FRAZIONALI

Il comitato di amministrazione che gestisce i beni di uso civico della frazione di Fiavé è in dirittura d'arrivo: a metà 2026 è già tempo di nuove elezioni.

Rinnovato in toto per la seconda volta, sono stati 5 anni di impegno in cui, oltre alla gestione ordinaria, molte iniziative sono state realizzate, cercando sempre di svolgere l'attività in favore della collettività.

Dopo la manutenzione straordinaria con asfaltatura della strada forestale di Misone e realizzazione della strada forestale in località Reversi e Coe, è stata costantemente sistemata la viabilità frazionale, anche con l'intervento dei cantieri forestali del Servizio Foreste, mettendola in sicurezza, cementando i tratti più impervi e regimentando le acque, grazie ai proventi della vendita del legname, anche se derivante da schianti e bostrico.

Abbiamo sempre fornito la legna da ardere a prezzo agevolato ai nostri frazionisti, alcune volte anche comprandola da ditte locali per salvaguardare il patrimonio boschivo. Quest'ultimo è stato aumentato con acquisti e migliorato con permuta. L'amministrazione è tuttora interessata alla ricerca di nuovi territori boscati per aumentare le proprie risorse. Sempre nell'ottica di valorizzare e della messa in sicurezza del territorio in favore della collettività, abbiamo ritenuto importante collaborare con il Comune di Fiavé, iniziando l'iter di vendita di alcuni terreni, per il miglioramento dell'accesso alla piastra del ghiaccio in località Pineta e la sistemazione di alcune situazioni di fatto. Le nostre collaborazioni con gli enti, sia finanziarie che burocratiche, sono state varie: dalla copertura della chiesa di San Rocco, la sistemazione del campanile Ss. Fabiano e Sebastiano, la sistemazione del capitello di Santa Apollonia, la pubblicazione de "Memorie religiose di Fiavé" di don L. Chiochetti, la festa degli alberi con la scuola media; alle associazioni locali: con le giornate ecologiche con la Pro Loco, il finanziamento di manifestazioni di carattere straordinario come

le gare di sci da fondo con lo Sci Club, con la Sat per la gestione e manutenzione di Malga Cogorna e stallone, con gli Alpini per la gestione dell'area turistico-ricreativa Rudel.

In questi anni molto è stato fatto anche in collaborazione con l'amministrazione comunale e nei prossimi mesi è in cantiere il finanziamento per la sistemazione del cimitero frazionale.

Anche se non sempre visibile e pubblicizzata, la salvaguardia del diritto e del patrimonio dell'uso civico è un lavoro impegnativo che facciamo sempre con passione. Le panchine in legno posizionate in punti strategici sono state il nostro modo per dire alla Comunità che ci siamo. Le prossime elezioni saranno un altro passo importante, si stanno sviluppando nuove idee per garantire una gestione del territorio di cui tutti possano beneficiare, anche e soprattutto le generazioni future. In questo contesto è necessario che i capifamiglia partecipino attivamente votando i loro rappresentanti.

Il comitato di amministrazione è aperto ad accogliere nuovi amministratori che possano dare un punto di vista in più e condividere la propria esperienza nella sfida che comporta la gestione di un patrimonio silvo-pastorale, che dev'essere salvaguardato, valorizzato e mantenuto vivo al passo coi tempi e alle nuove esigenze della comunità che ne è proprietaria.



di Nicola Festi

STUMIAGA, CURÈ E WALEC...

**Continua il nostro viaggio tra i toponimi
del nostro territorio**

Torbiera di Fiavé, Favrio e Misonet e ora Stumiaga e le due piccole località "n la Busca".

"Ne veden tra n'oretta,
vago a far el giro della Busca".
Capita spesso di dire così quando si ha voglia di svagarsi un'oretta passeggiando nella campagna di Fiavé, ma forse non tutti sanno che la Busca è quella fascia di conifere in sponda destra del torrente Duina.

Di fatto, il percorso classico che attraversa la campagna a nord di Fiavé prende il nome proprio dalla selva di pini silvestri e larici che viene costeggiata. Il quadrante è caratterizzato per lo più da toponimi che indicano appezzamenti in campagna o prati al limite delle abitazioni. In questo quadrante è racchiusa anche un po' di storia di Fiavé con la Val dei Cagni, la stretta valletta plasmata dallo scorrere del rio Carèra, dove un tempo erano attivi più mulini. Rinnovo l'invito di comunicare correzioni o nuovi toponimi per poter arricchire ancora di più questo lavoro.



TOPONIMI



di Anna Tonini

ROBERTO FRANCESCHI LA MISSIONE DI METTERSI AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

Classe 1977, nato e cresciuto a Fiavé – paese al quale ha lasciato il cuore – Roberto è un ragazzo molto conosciuto nella nostra comunità per la sua dedizione e per la cura che, insieme alla sua famiglia, ha sempre messo al servizio degli altri.

Disponibilità e gentilezza sono qualità che Roberto ha dimostrato anche in occasione di questa intervista. Dalle sue parole e dai suoi racconti emerge chiaramente la riconoscenza e il forte senso di appartenenza che nutre verso la comunità di Fiavé, così come il grande desiderio di vedere la valle crescere ulteriormente e portare avanti progetti di rinnovamento.

Ci racconti qualcosa delle tue origini e della tua infanzia nel nostro paese?

Sono nato nel 1977, mia madre è stata insegnante alle elementari del paese (maestra Rina) e mio padre è stato direttore delle Famiglie Cooperative (Guerriero). Ho un fratello, Mirko, di cinque anni più giovane di me. Ho frequentato le scuole elementari a Fiavé, le medie a Ponte Arche e il liceo scientifico a Tione. Mi ricordo il gioco all'aperto con i miei vicini di casa Samuel e Fabrizia, le camminate in montagna sui monti Misone e Cogorna (con "il zio Bepi" e il papà), le partite di calcio nella squadra del Fiavé sotto la pioggia, gli allenamenti con lo sci club in Bondone, i giri in bici al lago di Tenno, Passo Durone e Val d'Alghone con Amos e Simone.

Nella mia famiglia c'è sempre stata attenzione alla cooperazione, all'associazionismo, al volontariato, in particolare con la mamma impegnata nella catechesi, il papà nel coro, nella preparazione della lotteria,

e del presepe del paese. Quindi dall'età delle medie anch'io ho contribuito, con i miei amici di paese e mio fratello, a preparare il presepe giovani nella chiesa di San Zeno, a realizzare i campeggi parrocchiali con Don Fortunato e Mery, e ad organizzare il torneo di calcetto in paese. Ho dei bellissimi ricordi di quel periodo.

Quando hai capito che la medicina sarebbe stata la tua strada?

Al liceo ho avuto dei professori davvero preparati e capaci di insegnare, come i prof. Brunelli, Bertoni e Giuriato, che mi hanno trasmesso non solo conoscenze, ma anche valori importanti per la vita. In quinta liceo avevo maturato l'idea che fare il medico mi sarebbe piaciuto dal punto di vista di materie da studiare, di lavoro da svolgere in un futuro, e sarebbe stato un modo per aiutare le persone che sono in difficoltà nella malattia. Poi mi era stato sconsigliato perché le previsioni erano quelle di una pleora di medici negli anni successivi, previsioni totalmente sbagliate ovviamente, se pensiamo all'attualità. Sono entrato nel Collegio Don Mazza e lì ho trovato un gruppo di studenti con il quale ho condiviso gli studi. Siamo riusciti a terminare la Facoltà di Medicina nei sei anni previsti, e sono tuttora ottimi amici e colleghi.

Perché hai scelto in particolare la pediatria? E nello specifico endocrinologia e diabetologia?

Al quinto anno di Medicina si deve prendere una decisione in merito alla tesi di laurea e questa è meglio sia finalizzata alla Scuola di Specializzazione che si vuole poi frequentare. Avevo preferito l'area

medica rispetto alla chirurgica. Tra i tirocini effettuati ci fu quello in pediatria: mi bastarono due giorni per prendere la mia decisione. Mi piaceva il fatto che era simile a una medicina interna, quindi molto ampia nelle conoscenze, con tutte le sottospecialità, e ci si rapportava con i bambini.

Sono quindi entrato nella scuola di specializzazione di Pediatria di Verona: mi sono piaciute molto l'endocrinologia e la diabetologia pediatrica, grazie all'insegnamento del mio Direttore prof. Tatò e del prof. Zamboni. Al quinto anno mi hanno mandato ad effettuare una fellowship di sei mesi al Children Hospital di Manchester, nel Regno Unito. In quel periodo mi sono state trasmesse informazioni di alto livello e un modo di lavorare molto pragmatico, ma preciso. In quell'occasione, ho svolto un progetto di ricerca e da lì è nata la mia passione anche per questa.

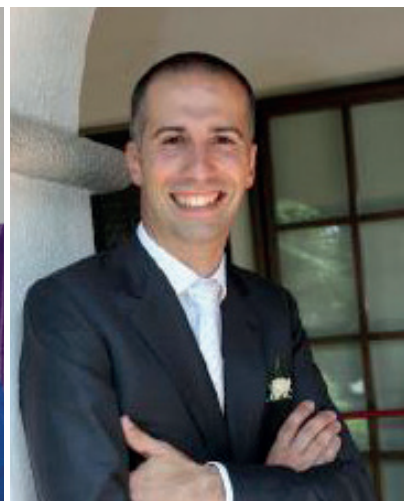
Cosa ti appassiona di più nel lavorare con i bambini e le loro famiglie?

Mi appassiona dal punto di vista scientifico avere gli strumenti per fare diagnosi e terapia in bambini anche molto piccoli. Dal punto di vista più umano, i bambini sono speciali, meritano il meglio delle nostre cure, sono il futuro, e dà molta soddisfazione vedere che si riesce a farli stare meglio grazie a quanto imparato con gli studi.

I genitori sono spesso molto preoccupati, giustamente, perché si parla dei loro figli. Capire il loro punto di vista, le loro aspettative, è molto importante perché stanno con il bambino la maggior parte del tempo e quindi possono essere d'aiuto per fare diagnosi e poi seguire il bambino nel tempo.

Com'è stato il percorso per diventare pediatra? Ci sono stati momenti difficili o particolarmente significativi?

Ho avuto la fortuna di lavorare e condividere il percorso della scuola di specialità con colleghi che sono stati anche degli amici, andavamo molto d'accordo al lavoro, eravamo molto ambiziosi, ci stimolavamo a vicenda, e poi ci trovavamo anche fuori. Il momento più difficile è stato l'arrivo a Manchester, dove i colleghi erano molto più individualisti, forse anche diffidenti verso gli italiani. Dopo i primi mesi, però, sono riuscito ad essere considerato come parte del



loro gruppo, ad ottenere la loro stima, tanto che mi hanno messo a fare ambulatorio da solo e andavamo poi a giocare a calcio assieme.

Da diversi anni vivi e lavori a Trento: com'è la vita lì, sia sul piano professionale che personale?

Vivo a Trento da ormai diciassette anni. Sul piano professionale mi trovo molto bene, ho il mio spazio come responsabile dell'Unità Semplice di Diabetologia Pediatrica, e ho da quest'anno anche l'incarico di Professore Associato di Pediatria all'università di Trento, Facoltà di Medicina, insegno inoltre ad Infermieristica e ai tecnici di laboratorio. Mi appassiona il mio lavoro, mi dà soddisfazione, ed è importantissimo essere in rete con gli altri centri, infatti condividiamo protocolli, creiamo assieme linee guida, effettuiamo campiscuola multicentrici per i bambini. Siamo riusciti nei giorni scorsi a portare per la prima volta in Trentino, a Riva del Garda, il Congresso Nazionale della nostra Società scientifica (SIEDP), giunto alla quindicesima edizione. Abbiamo avuto più di 840 iscritti, colleghi provenienti da tutta Italia. Una bella soddisfazione.

Dal punto di vista personale sono sposato, ho due figlie di 12 e 14 anni. Abbiamo molti servizi in città, ma ovviamente la vita di paese consentirebbe rapporti più profondi tra le persone e una migliore qualità di vita. D'altronde, il mio lavoro e quello di mia moglie non ci consente di fare i pendolari da Fiavé e quindi ci accontentiamo di venire a salutare i nonni nel fine

settimana e di lasciare che le figlie vadano in vacanza a Fiavé per qualche settimana in estate.

Com'è il rapporto con i tuoi piccoli pazienti e le loro famiglie?

Con molti dei miei pazienti e loro famiglie che seguono da anni ho un rapporto quasi amicale, ci diamo del tu e loro hanno la mia disponibilità telefonica, su base volontaria. Ci sono poi anche famiglie più difficili, per condizioni sociali impegnative, e lì è più complessa anche la gestione medica, ma è così la società, mi sono abituato con il tempo.

Secondo la tua esperienza, quali sono oggi le malattie o i disturbi più frequenti nei bambini? Ci sono nuove problematiche che stanno emergendo negli ultimi anni (ad esempio allergie, obesità, disturbi emotivi o legati all'uso della tecnologia)?

Oggi abbiamo sempre meno nascite, meno malattie infettive grazie alle vaccinazioni, ma una maggior richiesta di assistenza, di visite, di esami, sembra un paradosso.

I dati oggettivi ci riportano un aumento delle malattie autoimmuni (celiachia, tiroidite, diabete ecc.), delle allergie, ma soprattutto la presenza di un importante disagio psicologico tra i nostri adolescenti. Quest'ultima è una vera emergenza. Si rileva un'insoddisfazione di fondo, stati d'ansia, isolamento, dipendenza dai social. Alla base ci sono modelli di perfezione, di bellezza e ricchezza che si vedono in televisione o internet, in assenza di valori come la famiglia, il lavoro, lo sport, la necessità di fare fatica per raggiungere degli obiettivi, i sogni. Questo disagio a volte sfocia in disturbi del comportamento alimentare restrittivi (come l'anoressia) o nell'obesità quando si mangia per noia, per rabbia.

Si riducono le frequentazioni delle persone, i momenti di aggregazione, e si preferiscono le interazioni sui social, con una chiara povertà del linguaggio, evidente anche nelle canzoni moderne, e che ritrovo anche nelle tesi dei miei studenti. Inoltre, è raro che un bambino attenda in sala d'attesa dell'ambulatorio con un libro, è frequente invece che abbia un telefono in mano e si irriti se si chiede di spegnerlo per poter parlare con lui.

Cosa possono fare i genitori per prevenire o gestire meglio queste situazioni?

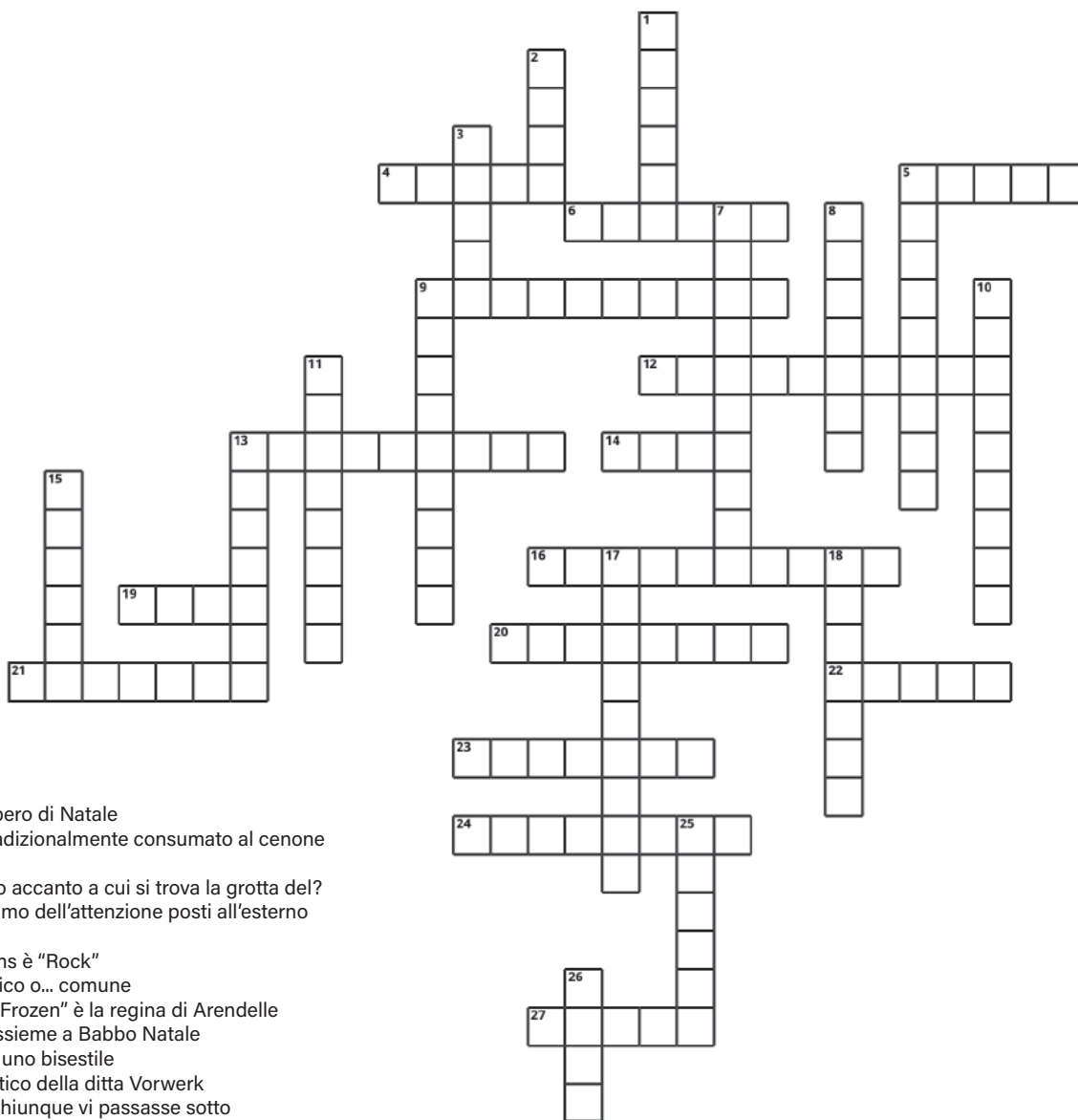
In una società con una media di 1,2 bambini per coppia, è inevitabile prestare molte, anzi troppe attenzioni a questi figli, e il rischio è di dare troppo. Probabilmente dobbiamo iniziare a dare meno beni materiali, più tempo e investire maggiormente nelle relazioni. Il telefono deve tornare ad essere uno strumento, certamente utile, ma bisogna porre dei limiti. Accompagniamo i nostri figli ad attraversare la strada, quando potremmo spiegare loro come fare, e invece li si lascia navigare in una rete progettata per dare dipendenza e che non ha filtri.

Che rapporto mantieni oggi con il tuo paese natale e con la comunità che ti ha visto crescere?

Sono molto riconoscente al mio paese, perché mi ha trasmesso dei valori di cui ancora oggi sono orgoglioso come giudicarsi: saper far fatica, impegnarsi, fare il proprio lavoro con passione. Quando dovevo prendere la corriera alle 6.20 con -10, -15°C, o fare il presepe nella chiesa fredda di San Zeno, o rastrellare il fieno, raccogliere le patate... Tutto questo forma, fa capire che non è tutto dovuto. Oltre ai miei genitori, ricordo come modello anche molte persone di Fiavé che con passione hanno portato avanti il loro lavoro, e questo fa la differenza, si vede subito. Altrettanto importanti sono le relazioni: nel paese ci si ferma a parlare con chi si incontra, ci si aiuta e ci si impegna per il bene comune, per il volontariato. Ancora oggi cerco di venire a trovare i miei genitori appena posso, mi fermo a parlare con chi ancora conosco, e per quello che posso do dei consigli medici a chi me li chiede.

C'è un messaggio o un pensiero che vorresti lasciare ai tuoi concittadini?

Sì, vorrei dire loro di essere orgogliosi delle loro origini e dei valori che le generazioni precedenti ci hanno lasciato. Hanno la fortuna di vivere in una terra meravigliosa, vicino a laghi e montagne, ricca di storia. Non è il mio settore, ma da appassionato di bicicletta e dopo aver girato molto, dico loro di credere nell'agriturismo, nel cicloturismo, perché ci sono posti ben più decentrati che hanno saputo impiegare le nuove generazioni in questo, evitando di perdere i giovani.



Orizzontali

4. Specie comune dell'Albero di Natale
5. Ne è fonte il legume tradizionalmente consumato al cenone di fine anno
6. "Chinonso" è il villaggio accanto a cui si trova la grotta del?
9. Strumenti volti al richiamo dell'attenzione posti all'esterno delle abitazioni
12. Nella hit di Bobby Helms è "Rock"
13. Agrifoglio, allora selvatico o... comune
14. Nel film d'animazione "Frozen" è la regina di Arendelle
16. Mascotte Coca-Cola assieme a Babbo Natale
19. Ogni quattro ne capita uno bisestile
20. Popolare elettrodomestico della ditta Vorwerk
21. La dea Freya baciava chiunque vi passasse sotto
22. Lucia se li tolse per la sua fede
23. Frutti a pezzi immersi brevemente in sciroppo di zucchero
24. Ingrediente principale del Bombardino
27. Sono di rovere quelle per il barrique

Verticali

1. Sono fatui quelli che infestano i cimiteri
2. Simile all'animale che traina la slitta
3. Comune combustibile di origine organica
5. La ha il buongustaio
7. Durante l'avvento vi si apre una casella al giorno

8. Se ne accendono nove durante l'Hannukkah
9. Quelli di ghiaccio compongono i fiocchi di neve
10. Gatto che insegue sempre il canarino Titti
11. Combinazione di cinque numeri che fa esultare
13. Il più famoso nel periodo natalizio è di Verona
15. Quelli di garofano aromatizzano tè e infusi
17. Quello di inverno è il 21 dicembre
18. Quelli che creiamo con chi amiamo sono i più importanti
25. In passato per riprodurre musica venivano "mangiati"
26. Ai Babbioni manca quello della magia

di Marina Clerici

SEMINE

Preservare il suolo e la vita che lo rende fertile

A metà ottobre abbiamo seminato con ordine e metodo, lasciando ancora più indisturbato il terreno occupato da erba medica e varie erbe spontanee. Con la piccola seminatrice pneumatica, distanziando bene le file che ci permette di seminare, abbiamo ottenuto un campo di grano Khorasan (Kamut) dove potremo facilmente controllare le piante alte che fioriscono in primavera e che diventano in luglio un problema per la trebbiatura. Il grano accesterà bene grazie anche allo spazio disponibile e potrà appoggiarsi alla medica che non lo sovrasterà, evitando l'allettamento.

Al momento i solchi praticati dalla seminatrice, modificata per sollevare meno terra possibile, sono appena visibili, e il prato-campo è perfettamente protetto in caso piovesse violentemente: nessuna erosione, nessun ruscellamento.

In estate, ci auguriamo di trebbiare senza problemi un grano pulito e quasi pronto per il mulino, per poi semplicemente procedere ad altri due raccolti di medica sullo stesso campo, cosa impossibile con una coltura convenzionale.

Può sembrare poca cosa, di nessun aiuto per chi dipende da grandi rese e sfruttamento intenso di terreni di piccole dimensioni. Ma preservare il suolo e la vita che lo rende fertile anche senza l'apporto di concimi e senza irrigazione non è irrilevante: può rendere superflue le rotazioni, per esempio, e fa certamente risparmiare combustibile.

Può incoraggiare chi ha poco terreno a disposizione e pochi macchinari a tentare di coltivare comunque, senza distruggere e senza spendere troppo.



Nel frattempo il nostro raccolto di mais, coltivato nello stesso modo, senza arare, concimare o irrigare, ha superato ogni aspettativa. Mille gradazioni di giallo scuro, arancio e oca scura su pannocchie perfette, grandi o piccoline a seconda della varietà, decorano il nostro fienile a Curé in attesa di diventare un'ottima polenta.

di Sara Valenti

LA RIEDUCAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO

Un tema importante di cui si parla ancora troppo poco

C'è un momento – può essere dopo un parto, un intervento chirurgico, oppure una fase della vita in cui l'età, i cambiamenti ormonali, lo stile di vita entrano in gioco – in cui qualcosa “non va come prima”. È un colpo di tosse che scatena una perdita d'urina. È la sensazione che qualcosa dentro di noi si muova in modo diverso. È quel sottile imbarazzo che ci trattiene dal parlarne. Ecco la storia, comune e spesso non raccontata, di una zona del corpo poco visibile ma fondamentale: il pavimento pelvico. Per molte donne (e anche per alcuni uomini) quel “muscolo nascosto” è stato indebolito da gravidanza, parto, menopausa, postura, carico fisico, chirurgia.

Cos'è il pavimento pelvico?

Il pavimento pelvico è un insieme di muscoli, legamenti e fasce che chiude inferiormente il bacino come un vero “sostegno attivo”. Le sue funzioni sono:

1. Funzione di sostegno

Il pavimento pelvico sostiene vescica, uretra, utero, vagina e retto, mantenendoli nella corretta posizione anatomica. Quando questa funzione viene meno, può comparire il cosiddetto prolasso, cioè la discesa di uno di questi organi verso il basso.

2. Funzione di continenza

Regola il passaggio di urina, feci e gas grazie alla capacità di contrarsi e rilassarsi al momento opportuno. Un'alterazione della forza o della coordinazione può portare a incontinenza o urgenza urinaria.

3. Funzione sessuale

I muscoli pelvici partecipano alla risposta sessuale contribuendo alla lubrificazione, all'erezione, all'orgasmo e alla qualità dei rapporti. Un pavimento pelvico troppo teso o troppo debole può provocare dolore o difficoltà intime.

4. Funzione posturale e di stabilizzazione

Lavora in sinergia con diaframma, muscoli addominali profondi e colonna vertebrale per mantenere stabilità e postura. Una disfunzione in quest'area può influire su mal di schiena o tensioni addominali.

5. Funzione pressoria

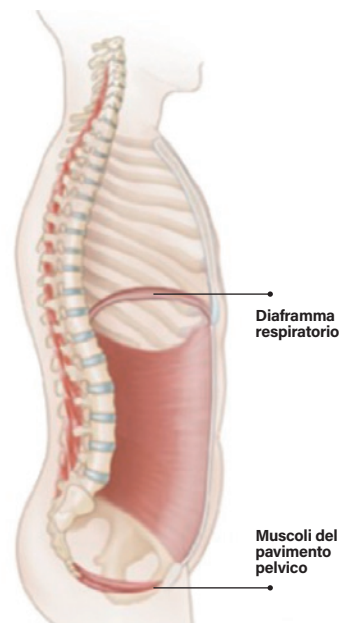
Gestisce gli aumenti di pressione addominale durante tosse, risate, sollevamenti, sport e sforzi. Se questa funzione è inefficace possono comparire perdite o sensazione di cedimento.

Un problema diffuso ma silenzioso

Molte persone convivono con incontinenza urinaria, dolore pelvico cronico, difficoltà sessuali o prolapsi. Sono disturbi molto comuni, eppure spesso se ne parla poco, per vergogna o perché si pensa siano “normali”. Ma non lo sono, anche una piccolissima perdita di urina durante un colpo di tosse non è una condizione di normalità. Il dolore durante i rapporti sessuali non è normalità. Convivere con bruciore, crampi, fitte e sensazione di peso al basso ventre, non è normalità. Parlando di incontinenza urinaria, si stima che in Italia siano circa 5 milioni le persone che ne soffrono, con percentuali femminili tra il 20 e il 30%, e maschili tra il 2 e l'11% in età adulta. Se poi consideriamo che molti casi restano non denunciati per imbarazzo, le cifre ufficiali sono sicuramente una sottostima del reale numero di persone che vivono questo tipo di problema.

La rieducazione del pavimento pelvico: un percorso efficace

La fisioterapia del pavimento pelvico si basa su una valutazione approfondita e su un programma mirato che può includere esercizi specifici, tecniche manuali, educazione alla corretta gestione della pressione addominale e l'uso di strumenti per migliorare la consapevolezza e la funzionalità. Il trattamento riabilitativo dell'incontinenza urinaria, del dolore pelvico cronico e delle disfunzioni sessuali, prevede l'accompagnamento di ogni persona in un percorso personalizzato che unisce competenze cliniche, ascolto e rispetto della sensibilità individuale. I benefici possono includere: riduzione o eliminazione dell'incontinenza, miglioramento del dolore pelvico, miglioramento dei rapporti sessuali, recupero più rapido e completo dopo il parto, prevenzione del peggioramento di prolapsi. La salute pelvica riguarda tutte le fasi della vita e merita attenzione. Rompere il tabù e diffondere informazioni corrette permette a molte persone di riconoscere i propri sintomi e chiedere aiuto senza imbarazzo. Chiedere una valutazione è un atto di cura verso sé stessi. Prendersi cura del pavimento pelvico significa migliorare la qualità di vita, recuperare controllo, serenità e libertà nelle attività quotidiane.



di Anna Tonini

ESTETICA MARIKA: LA BELLEZZA CHE NASCE DALLA CURA DEL SÉ

Nuovo appuntamento con la rubrica dedicata alle attività commerciali presenti sul territorio del comune di Fivavé. In questo numero diamo spazio a una figura molto conosciuta e apprezzata del nostro paese che, anno dopo anno, ha saputo costruire il proprio successo grazie all'attenzione dedicata alla cura di sé e delle persone. Stiamo parlando di Marika Nicolli, estetista, che con passione e professionalità si prende cura del benessere della persona.

Puoi raccontarci chi sei e da quanto tempo lavori come estetista nel nostro paese?

Mi chiamo Marika Nicolli, vengo da Sclemo, una piccola frazione di Stenico, e ho 31 anni.

Sono sposata con Franco, viviamo a Favrio e siamo genitori di tre splendidi bambini: Sara di 6 anni, Sofia di 4 anni e Simone di 9 mesi.

Ho frequentato la scuola di estetica a Trento e successivamente ho maturato diverse esperienze lavorative in hotel e centri benessere, che mi hanno permesso di crescere professionalmente.

Nel 2017 ho aperto la mia partita Iva, iniziando a lavorare come estetista in un albergo. Nel 2018 ho saputo che il Comune di Fivavé stava riorganizzando gli spazi comunali, creando nuovi locali da destinare a servizi e attività. Mi sono proposta e l'idea è piaciuta: da lì è iniziata questa nuova avventura ed eccomi qui oggi!

Come è nata la tua passione per il mondo dell'estetica?

La mia passione è nata molto presto, dalla curiosità per la cura della persona e dal desiderio di far stare bene gli altri. Con il tempo ho capito che l'estetica non è solo bellezza, ma anche ascolto, benessere e attenzione verso sé stessi.

Quali sono i trattamenti più richiesti dalle clienti del paese?

I trattamenti più richiesti sono manicure e pedicure, seguiti dalle cerette. Sono servizi molto apprezzati perché permettono di prendersi cura di sé e di dedicare del tempo al proprio benessere.

Negli ultimi tempi, molte clienti chiedono anche trattamenti più specifici, come massaggi rilassanti, trattamenti viso idratanti o trattamenti di bellezza personalizzati. In generale, c'è sempre più attenzione alla cura della persona a 360 gradi, non solo all'estetica, ma anche al momento di relax e di benessere che questi trattamenti offrono.

C'è un trattamento che ti piace particolarmente fare? Perché?

Mi piacciono particolarmente manicure e pedicure, perché permettono di unire cura, precisione ed estetica. È gratificante vedere un risultato immediato e duraturo e sapere di aver contribuito a far sentire le clienti ordinate, curate e soddisfatte.

È bello anche il trattamento viso, un'ora di relax dove la cliente si lascia particolarmente "andare" e si ritrova con un aspetto più luminoso.

Quanto è importante per te il rapporto di fiducia con le clienti?

È fondamentale. Senza fiducia non si può lavorare bene. Le clienti si affidano a me non solo fisicamente, ma anche emotivamente, ed è importante creare un ambiente in cui si sentano ascoltate, rispettate e a proprio agio.

Pensi che il tuo lavoro contribuisca al benessere e all'autostima delle persone?

Assolutamente sì. Il mondo di oggi è una continua corsa e spesso ci si dimentica di prendersi del tempo per sé. Anche un piccolo trattamento può aiutare a rilassarsi e a sentirsi meglio, perché per stare bene con sé stessi è importante anche piacersi e dedicarsi cura e attenzione.

Hai qualche aneddoto curioso o divertente legato al tuo lavoro?

Spesso, durante i trattamenti, le clienti si rilassano al punto da addormentarsi o da confidarsi come se ci conoscessimo da sempre. Sono momenti semplici ma molto autentici, che testimoniano il rapporto di fiducia instaurato e rendono questo lavoro davvero speciale. Un altro episodio che, a mio avviso, merita di essere raccontato risale all'estate del 2012, quando ricoprivo il ruolo di Spa Manager al Beverly Alps Hotel & Spa di Pinzolo, l'albergo che ospitava il ritiro estivo dell'Inter. In quell'occasione tra i vari giocatori ho conosciuto anche Javier Zanetti, storico capitano dell'Inter e tutt'oggi vicepresidente del club.

Cosa ti dà più soddisfazione nel tuo lavoro?

La soddisfazione più grande è vedere le clienti tornare nel tempo, fidarsi di me e consigliarmi ad altre persone. È il segno che il lavoro viene apprezzato e che sto offrendo qualcosa di positivo.

Qual è la parte più difficile di questa professione?

La parte più difficile è mantenersi sempre aggiornati e dare il massimo anche nelle giornate più stancanti. È un lavoro che richiede impegno fisico, precisione e grande professionalità. Inoltre, non è sempre facile conciliare il lavoro con la famiglia, soprattutto con tre



bambini piccoli, ma è una sfida che cerco di affrontare ogni giorno con equilibrio e organizzazione.

Che consigli daresti a una ragazza o a un ragazzo che vorrebbe diventare estetista?

Consiglierei di intraprendere questo percorso solo se c'è vera passione. È un lavoro che richiede dedizione, costanza e voglia di imparare sempre cose nuove. La soddisfazione arriva vedendo i risultati del proprio lavoro e il benessere delle clienti: è un mestiere che regala tante emozioni, ma bisogna essere pronti a impegnarsi con cuore e professionalità. Però se ami quello che fai, ogni fatica vale la pena.

Come vedi il futuro del tuo lavoro qui in paese?

Vedo un futuro positivo, con sempre più attenzione al benessere e alla cura di sé. Nei piccoli centri il rapporto umano fa la differenza e credo che resterà un punto di forza. Inoltre, la nostra valle, con i suoi paesaggi autentici e la sua atmosfera tranquilla, ha un fascino unico e sono convinta che sempre più persone la scopriranno e la apprezzeranno come luogo ideale per ritrovare serenità e benessere.

Vuoi lasciare un messaggio ai lettori del notiziario?

Vorrei invitare tutti a prendersi del tempo per sé stessi. Anche un piccolo gesto di cura può fare la differenza nella vita quotidiana. Il benessere parte dall'ascolto di sé.

di Massimo Giordani

STELLA DI NATALE O ROSA DI NATALE?

Stella di Natale o rosa di Natale? Ci capita di confonderci quando andiamo da un fioraio e chiediamo una di queste piante, in realtà molto diverse tra loro: hanno habitat diversi (per zona d'origine, clima e tipo di terreno) e appartengono a famiglie diverse.

Due cose le accomunano, il fatto che siano piante perenni e il periodo di fioritura, l'inverno: grazie al lavoro dei floricoltori riusciamo a trovarle sbocciate per il periodo natalizio tramite tecniche colturali particolari per ognuna di esse.

La stella di Natale (*Euphorbia Pulcherrima*) è una pianta arbustiva che fa parte della famiglia delle Euphorbiacee ed è originaria delle zone del Messico e del Guatemala. In natura la si trova in dimensioni che possono arrivare fino ai tre metri e più, ma tramite ibridazioni, selezioni e prodotti fitosanitari particolari si è riusciti a contenerne la crescita e permetterci di coltivarle in vaso.

Di questa pianta è facile confondere anche la parte del fiore che non è rappresentata dalle brattee colorate (rosse bianche o rosa) che lo circondano ma dalle minuscole infiorescenze gialle al centro. La stella di natale è una brevidiurna, ciò significa che per arrivare alla fioritura ha bisogno di poche ore di luce (meno di 10 per almeno 8 settimane – anche la luce artificiale può comprometterla).

Per la sua coltivazione in vaso ha bisogno di un terriccio che non permetta il ristagno d'acqua (torba

miscelata a perlite e fibre di legno o cocco); non ama i terreni pesanti e alcalini, ma piuttosto leggermente acidi. La temperatura per una crescita ottimale può variare tra i 12 e i 22 gradi e andrebbe utilizzato del concime con maggior potassio e fosforo. Attenzione anche all'acqua, quella calcarea non è l'ideale, ma la si può correggere con qualche goccia d'aceto o di limone. Innaffiatura: lasciate che il terriccio si asciughi tra una e l'altra. Durante l'anno potete portarla in zone molto luminose e anche all'esterno, ma ricordate che se la volete fiorita per Natale dovetevi farle sentire che sta arrivando l'inverno.

La rosa di Natale (*Helleborus Niger*) è una pianta erbacea della famiglia delle ranunculacee e la si trova in natura nell'Europa centro-meridionale. In natura vi sono altre varietà di Hellebori con caratteristiche e origini diverse. In Italia la possiamo trovare nelle zone boschive delle alpi. Il suo fiore bianco presenta alle volte delle sfumature rosa, le foglie (in natura poche) sono lucide e di una consistenza cuoiosa; le radici sono rizomatose. È ritenuta una pianta velenosa anche se è stata usata ancora in farmacologia per i suoi principi attivi contenuti soprattutto nei rizomi.

Questa pianta vive in terreni anche pesanti, alcalini e umici in zone boschive e ombrose a chiazze: ciò vuol dire che, se decidiamo di coltivarla nel nostro giardino, non necessita di completa ombra, anzi, possiamo metterla a dimora in zone semi-soleggiate. Durante l'estate l'eccessivo calore dei raggi solari potrebbe causare danni all'apparato fogliare.

Coltivata in terrapiena, non necessita di particolari cure. Se coltivata in vaso, il trapianto va effettuato in primavera utilizzando del terriccio universale ben drenante, utilizzare del concime organico o humus per la concimazione e sistemare la pianta all'esterno in una zona semi ombreggiata. La propagazione di questa pianta avviene per semina effettuandola

nei mesi di luglio e agosto quando i semi sono ben maturi.

Stella e rosa sono due piante splendide, o forse vengono giudicate in tal modo perché in questo periodo dell'anno non vediamo molti fiori sbocciare, lascio a voi la scelta e vi auguro un buon Natale e un ancor migliore 2026.



La stella di Natale (Euphorbia Pulcherrima)



La rosa di Natale (Helleborus Niger)

di Davide Buratti

JUNKER APP

La tua alleata per la raccolta differenziata a Fivè!

La Comunità di Valle delle Giudicarie, che gestisce il servizio di raccolta rifiuti per il Comune di Fivè, promuove l'utilizzo dell'applicazione gratuita Junker per rendere la differenziata più semplice, veloce e corretta per tutti i cittadini.

Sai che differenziare i rifiuti in modo impeccabile è fondamentale per l'ambiente e per la gestione del nostro ciclo di smaltimento? Spesso, però, sorgono dubbi su dove gettare correttamente un particolare imballaggio o prodotto. Con l'app Junker, questi dubbi sono solo un lontano ricordo!

Cos'è Junker?

Junker è una vera e propria "guida tascabile" che riconosce all'istante la tipologia di rifiuto e indica il contenitore corretto (carta, plastica, vetro, organico, ecc.) in base alle regole specifiche del nostro Comune e della C.d.V.

Come si Installa l'App Junker?

Installare e iniziare a usare Junker è facilissimo. Segui questi semplici passaggi:

Scarica l'App: Cerca l'app "Junker" sul tuo App Store (per dispositivi Apple) o sul Google Play Store (per dispositivi Android).

Installazione: Clicca sul pulsante "Installa" o "Ottieni" e attendi il download.

Primo Avvio: Apri l'app e, se richiesto, consenti l'accesso alla tua posizione.

Seleziona il tuo Comune: Junker ti chiederà di indicare il tuo Comune di residenza. Seleziona Fivè per visualizzare immediatamente le regole di raccolta specifiche del nostro territorio.

L'utilizzo di Junker è intuitivo e si basa su due funzioni principali:

1. Riconoscimento tramite codice a barre (la funzione più veloce)

Apri l'app Junker. Seleziona la funzione "Scanner" (solitamente l'icona di una fotocamera o un codice a barre). Inquadra il codice a barre presente sulla confezione del prodotto che devi gettare (ad esempio, una lattina di bibita, una scatola di biscotti, un flacone di detersivo).

L'app visualizzerà immediatamente il nome del prodotto e ti indicherà in quali contenitori vanno smaltite le sue diverse componenti (es. la parte in plastica nel contenitore della plastica, la parte in carta nel contenitore della carta, ecc.).

2. Ricerca Testuale

Se l'oggetto da smaltire non ha un codice a barre (ad esempio un giocattolo rotto o un vecchio soprammobile), usa la funzione "Cerca".

Digita il nome del rifiuto (es. "giocattolo di plastica", "batteria esausta", "tubetto di dentifricio").

L'app ti fornirà le istruzioni precise per il corretto conferimento.

Altre Funzioni Utili

Junker non è solo uno scanner! Altre sezioni dell'app ti permettono di consultare il calendario di raccolta porta a porta specifico per la zona di Fivè e ricevere notifiche su eventuali variazioni del servizio.

Un piccolo sforzo in più, un grande beneficio per Fivè e per l'ambiente! Scarica Junker e rendi la differenziata la cosa più semplice del mondo!



Scarica gratuitamente
l'app per una
differenziata perfetta



di Dino Zambotti

LA FISARMONICA

Quàn...
sento sonar na fisarmonica...
mi... sèro i òci e sogno.
Mòlo via i me pensieri
che i sgola via lugéri
come farfalle al vènt.
E... tut en de 'n moment
me sento dent na gran pàze,
libero da le stràzè
che me tégn stóféga.
Me gato en mèz an prà
a tór su le violété,
a cantare cazónéte
con Ti
sora el me cór,
col sól... dré
al mont
che el mór.

Traduzione:

La fisarmonica.
Quando sento suonare
una fisarmonica
io, chiudo gli occhi e sogno.
Libero i miei pensieri
che corrano via leggeri,
come farfalle al vento.
E... tutto in un momento
mi sento dentro una gran pace
libero dai crucci
che mi tengono soffocato.
Mi trovo in mezzo ad un prato
a cogliere violette,
a cantare canzonette
con Te sopra il mio cuore,
col sole, dietro il monte...
che muore.

di Dino Zambotti

LA POESIA

Eh, miga tuti i lo sa!
La me amante
segreta.
Ve'gn chi
che g'ho da dirte
na roba
nde na recia,
g'ho en po ' de sudizio-n
ma voi eser sincero.
Te sa'
che quant l'è no't
e tut
entorno
è paze
te scampo
a pe descolzi
e che te lasso sola.
No sta ciapartela
ma...
l'è pu fort de mi.
La vedo de spe's
quasi
tuti i di.
Ormai
l'è na droga,
na roba tuta mia.
Confesso:
Sì,
l'è vera
mi
amo
LA POESIA!



AMALIA GIOVANELLI

1929 - 2025 A breve distanza di tempo, sono salite alla casa del Padre Celeste le due sorelle Alessia e Amelia Giovannelli. Insieme al fratello Beniamino e alle sorelle Lina e Delia, nate a Lundo, hanno vissuto la loro fanciullezza e giovinezza a Fiavé, accanto al nonno Beniamino, prima che l'amore le portasse altrove, a seguire i loro mariti, mentre Delia è rimasta sposa a Fiavé.

Ricordavano gli anni trascorsi con le tante amiche e i momenti del "filò" nelle stalle, quando, tra il lavoro alla maglia, il ricamo e l'uncinetto, chiacchieravano, cantavano in compagnia e stavano in allegria. La nostalgia di quei bei tempi le ha portate spesso a tornare a Fiavé per ritrovare i parenti e le belle amicizie di un tempo. Ora, dal cielo, ci incoraggiano a vivere intensamente, con quella fiducia nella vita in cui hanno sempre creduto.



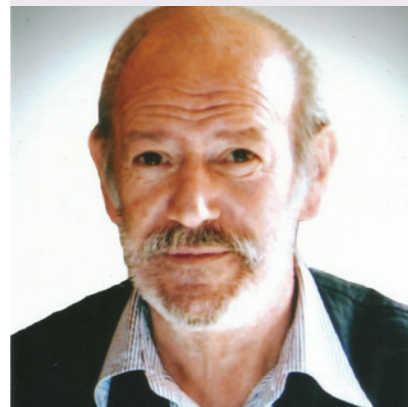
ADRIANA ZAMBOTTI IN SERAFINI

1936 - 2025 Una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Affezionata ai ricordi della gioventù trascorsa fra Curè, Stumiaga e Fiavé, con le sue sorelle i suoi fratelli, la mamma Carmela e il papà Rinaldo. Con il marito Guido e le tre figlie Simonetta, Tiziana e Milena ha vissuto a Ponte Arche, dove, dopo tanti anni di lavoro alle Aziende Agrarie, ha avviato il loro negozio d'abbigliamento. Rimarrà sempre vivo nelle persone che la conobbero il ricordo del suo impegno e del suo amore.



FRANCO FARINA

1947-2025 All'età di 78 anni il nostro compaesano Franco Farina ci ha lasciato. Come tanti di noi, negli anni '60, si è trasferito a Milano, dove poi si è formato una famiglia. Ma la nostalgia e l'amore per il suo paese sono sempre stati nel suo cuore. Anche se non è più con noi, il suo spirito continua a vivere nel cuore di chi gli ha voluto bene.



LA BOCA SE LA SÈRA SOL AI SACHI



di Andrea Cherotti



COMUNE DI FIAVÉ

INGRESSO
GRATUITO
PRENOTAZIONE
CONSIGLIATA
SCAN QR_CODE



30.12
ORE 18.00

FIAVÉ ★ STADIO DEL GHIACCIO
LOCALITÀ PINETA

MAGIA SUL GHIACCIO

Maurizio Zandron,
atleta internazionale
e pluricampione austriaco

Atleti e atlete del CPA
Circolo Pattinatori Artistici Trento
Mishel, cantante

Presenta **Isabelle Yrma Pace**

Al termine un "caldo brindisi"
offerto da ristorante pizzeria Pineta



MR associazione
MUSICA
RIVA



GARDA
TRENTINO

EVENTI

RASSEGNA GIUDICARIE A TEATRO

SABATO 24 GENNAIO 2026

ore 21.00 FIAVÉ - TEATRO PARROCCHIALE

Associazione Culturale I Guastafeste

STORIA DI ANNA LA PAZZA

di e con

Marco Valeri

Attraverso il ricordo di un lontano parente dedito a raccontare e a mantenere viva la memoria familiare e collettiva, il narratore racconta di come suo nonno abbia iniziato un incredibile commercio di vino in una valle di là dai monti e di come questo commercio sia andato avanti per anni. In questa valle spicca la figura di una bambina, Anna, che quando noi la conosciamo ha solo quattro anni, ma ne seguiremo la vicenda fino a quando per seguire i suoi sogni e credere fino in fondo al suo amore, sfida i valori e gli schemi sociali e di potere della valle stessa e da tutti verrà chiamata Anna la Pazza.



LA PRO LOCO FIAVÉ PRESENTA

RASSEGNA TEATRALE

ore 20.30 FIAVÉ - TEATRO PARROCCHIALE

VENERDÌ 30 GENNAIO 2026

Filodrammatica "Stenico"

PINOCCHIO

VENERDÌ 06 FEBBRAIO 2026

"FiloBastia" Preore

EN GRAN REBALTON

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026

"Filò da la Val Rendena"

TIK TIK

DOMENICA 08 MARZO 2026

FESTA DELLA DONNA

VENERDÌ 28 MARZO 2026

Filodrammatica "S. Gottardo" di Mezzocorona

I MANTENUTI



INVIA I TUOI
ARTICOLI
ALLA REDAZIONE
DEL NOTIZIARIO

lungoilcarera@gmail.com

Castel Campo ↓

Valec ↓

Curé ↓

Stumiaga ↓

Cornelle ↓

Fiavé ↓

Favrio ↓

Molin ↓

Doss ↓

Torbiera ↓

Carera ↓

La Pineta ↓

Misonet ↓

Cogorna ↓

Passo del Ballino ↓

Misone ↓

Ballino ↓

Castil ↓

Saiant ↓